

ROTARY OGGI

Rotary



n. 6 maggio - giugno 2025



in questo numero

**IL ROTARY INTERNATIONAL
HA UN NUOVO PRESIDENTE:
E L'ITALIANO FRANCESCO AREZZO**

pag. 3

ASSEMBLEA DI FORMAZIONE

pag. 10

**AMERIGO VESPUCCI, ORGOGLIO
DELLA MARINA MILITARE ITALIANA**

pag. 26

**COME ERAVAMO, I GOVERNATORI
DEL PASSATO SI RACCONTANO**

pag. 60



AQUILEIA FILM FESTIVAL

XVI

2025

STRATI
DI
MEMORIE

DAL 29 LUGLIO
AL 5 AGOSTO

PIAZZA CAPITOLO,
AQUILEIA ORE 21
INGRESSO GRATUITO

PRENOTAZIONE ON-LINE
OBBLIGATORIA

FONDAZIONE AQUILEIA.IT



FONDAZIONE AQUILEIA



firenze **archeofilm**



25°
AQUILEIA
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
1998-2023



Padova, 15 giugno 2025

Il Rotary International ha un nuovo Presidente, è un italiano!

Dopo 25 anni di attesa, la Presidenza del Rotary International torna a parlare la nostra lingua. Ieri sera la Presidente Stephanie Urchick ha, infatti, annunciato che il PDG Francesco Arezzo, socio del Club di Ragusa, sarà Presidente del Rotary International per l'anno 2025-2026.

L'elezione di Francesco Arezzo fa seguito, a meno di una settimana, alle improvvise dimissioni del Presidente eletto, il brasiliano Mario Cesar Martins de Camargo. Il Consiglio centrale del R.I. ha saputo trovare un'immediata risposta ad un evento inatteso, che aveva creato apprensione e disorientamento nei Rotariani di tutto il mondo. La lettera con cui Stephanie Urchick annuncia il risultato dell'elezione intende superare nei fatti i commenti polemici apparsi in rete nei giorni scorsi. E ci ricorda che "il Rotary è più di un singolo individuo: è un movimento globale, profondamente radicato nell'amicizia e nel servizio".

Nel congratularci con Francesco per la prestigiosa nomina, gli formuliamo i nostri più affettuosi auguri e desideriamo ringraziarlo per la grande e generosa disponibilità manifestata nell'aver accettato, con coraggio, una sfida resa ancor più difficile, perché del tutto inattesa e impreparata. Egli ha dimostrato una grande verità, che tante volte abbiamo visto realizzarsi nelle situazioni di emergenza: nel momento del bisogno gli italiani sono sempre presenti.

Al di là dei grandi meriti personali di Francesco Arezzo, questo riconoscimento è motivo di orgoglio per l'intero nostro Paese. Francesco si è speso per la creazione della Fondazione Rotary Italiana e ne è divenuto il primo presidente. L'Italia si sta distinguendo per l'aumento significativo del numero di soci e delle donazioni. Tutti i Governatori in carica della zona 14 (l'Italia, appunto), per la prima volta nel mondo e nella storia del Rotary, sono divenuti insieme grandi donatori, per dare ai soci un esempio di coerenza rotariana. Tutto questo non è casuale, ma è frutto del lavoro appassionato e importante dei coordinatori della nostra zona, tra i quali mi piace citare il nostro PDG Massimo Ballotta, prossimo componente del Consiglio centrale. Anche a loro va il nostro sentito ringraziamento.

La notizia dell'elezione di Francesco Arezzo è stata diffusa ieri sera, mentre Francesco partecipava alla cena di gala del Congresso del Distretto 2110 Sicilia e Malta, in un clima di gioiosi festeggiamenti. Ed è giunta a noi, del Distretto 2060, dopo una giornata speciale, in cui si è svolto anche il nostro Congresso distrettuale, in cui abbiamo vissuto momenti di vera e intensa emozione. È stata, dunque, per noi tutti una giornata speciale, che ricorderemo per sempre e in cui abbiamo visto all'opera, una volta di più, la Magia del Rotary!

Vi salutiamo con affetto.



Nei qrcode trovate la notizia data da Stephanie A. Urchick, Presidente, Rotary International 2024-2025



Curriculum di Francesco Arezzo del Rotary Club di Ragusa che ha accettato la nomina a Presidente del Rotary International per il 2025-2026



Il Governatore
Alessandro Calegari



Il Governatore eletto
Gianni Albertinoli

ROTARY OGGI

n. 6 maggio - giugno 2025

6 EDITORIALE	Continueremo a lavorare insieme
10 ASSEMBLEA	Benvenuti alla Formazione del Distretto 2060! • GIANNI ALBERTINOLI "Unite for good" e si riparte • DANIELA BORESI
18 DISTRETTO	Distretti di tutto il mondo riuniti a Chicago • DIEGO VIANELLO Inizia un nuovo cammino: l'annata 2025-2026 • SARA FERRARESE Questa esperienza è stata un incredibile privilegio • JESSICA DA PONTO Un anno intenso, pieno di sfide e di sorprese • GIACOMO PLOS Conservazione e fruizione sostenibile del patrimonio artistico e culturale • MICHELE FRANZINA Il comandante Lai al timone dei sogni • ALEX CHASEN
28 SERVICE	Acqua e sostegno all'agricoltura nel Ciad • GIUSY MAINARDI 17 Club per l'Hospice pediatrico di Padova • LAURA FORALOSSO
36 L'INTERVISTA	L'INNOVAZIONE COME PROCESSO CONTINUO ED IN RETE • LIVIO PETRICCIONE
40 TORNEO ROTARIANO	Rotariani golfisti per il programma antipolio • NICOLA COSPITE

Rotary Oggi
n. 6 maggio - giugno 2025
Direttore responsabile
Daniela Mordenti Boresi
Segretario coordinatore
Livio Petriccione
Governatore Distrettuale
Alessandro Calegari

**Presidente Commissione
Comunicazione e Immagine
Pubblica**
Alex Chasen

Hanno collaborato
Antonio Abate
Gianni Albertinoli
Massimo Ballotta
Daniela Boresi
Raffaele Antonio Caltabiano
Alex Chasen
Nicola Cospite
Jessica Da Ponto

Nicolò Dal Bo
Sara Ferrarese
Laura Foralosso
Michele Franzina
Giusy Mainardi
Lucia Oldrati
Alberto Palmieri
Livio Petriccione
Elena Pivari



42 MENTHORSHIP	Trasformare in opportunità economiche i risultati della ricerca • ALEX CHASEN
46 CONCORSO	Ti racconto una magia con le parole • PAOLA TONUSSI
48 CLUB	Con Il Rotary un'asta di vini per un sostegno ai giovani • HANS WERNER WICKERTSHEIM
52 PROGETTI	Il Distretto 2060 con la "Protezione civile" • ANTONIO ABATE
50 RYLA	Giovani leader tra geopolitica e futuro • NICOLÒ DAL BO Intelligenza Artificiale per una comunicazione etica • LUCIA OLDRATI La nostra esperienza a Malta • ALESSANDRO RIZZA e ELENA PIVARI
56 IL ROTARY ITALIANO	Un esempio per l'Europa e non solo • MASSIMO BALLOTTA
60 COME ERAVAMO	Guglielmo Pellegrini • ALBERTO PALMIERI e DANIELA BORESI Riccardo Caronna • RAFFAELE ANTONIO CALTABIANO e DANIELA BORESI
66 UNIMATCHER	Un podcast a misura di studente • TEAM UNIMATCHER

Giacomo Plos
Lucia Oldrati
Alessandro Rizza
Team Unimatcher
Paola Tonussi
Diego Vianello
Hans Werner Wickertsheim

Si ringrazia per la foto
Gianluca Leonardi

Editore
Rotary International Distretto 2060
Via Piave 200-202
30171 Mestre - Venezia
Segreteria di redazione
redazione@rotary2060.org
segreteria2024-2025@rotary2060.org

Pubblicità
Lorenzo Orsi
marketing@rotary2060.org
Concessionaria pubblicitaria:
Mediatech SAS Vicenza
Registro Stampa del Tribunale di
Treviso n. 1177
Iscrizione al ROC n. 38484 del
25/08/2022

Grafica e impaginazione
Giampiero Ruggieri
Stampa
Tipografia Crivellari – Silea (TV)

CONTINUEREMO A LAVORARE INSIEME

Avrete sicuramente sentito citare, almeno una volta, il proverbio africano che dice: «da soli si va più veloci, ma insieme si va più lontano». Lo ha richiamato anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del vertice Italia-Africa, che si è svolto a Roma alla fine dello scorso mese di gennaio. Di recente ho provato a chiedermi quanto di vero ci sia in quelle parole e quale applicazione possa avere all'interno del Rotary il concetto che esse intendono esprimere.

Nei documenti ufficiali il concetto espresso da quel detto è largamente presente, magari in forma meno evidente e talvolta implicita. Lo è nella c.d. vision del Rotary, secondo la quale noi «crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi». Lo è nel nostro Piano di azione, che ha nel coinvolgimento attivo di tutti i soci uno dei suoi quattro pilastri fondamentali. Lo è nella dichiarazione DEI adottata dal Consiglio centrale nel 2019, dove si parla di unione e di inclusione nella differenza. Lo è nel test delle quattro domande, dove ci chiediamo se quello che pensiamo, diciamo e facciamo è davvero giusto e vantaggioso per tutti gli interessati. Lo è nei nostri discorsi ufficiali, dove sottolineiamo con enfasi l'importanza di fare squadra e assicurare continuità alla nostra azione.

Perché, allora, sentiamo spesso dire, al nostro interno, che il Rotary è una monarchia assoluta, dove tutto il potere è concentra-

to nella persona del Presidente di club o del Governatore distrettuale?

Si tratta chiaramente di un'iperbole, che dimostra come sia facile cadere nei luoghi comuni. In realtà, non c'è alcun regolamento, statuto, documento, manuale di procedura che autorizzi a identificare il leader rotariano con la figura autoritaria e autoreferenziale del monarca assoluto, svincolato dal consenso e dal rispetto delle norme e delle procedure. Il dirigente rotariano, come ho già avuto occasione di ripetere in altre occasioni, è prima di tutto un servant leader, che si mette al servizio degli altri e che guida con

l'esempio, non certo con gli ordini e le direttive.

Nel corso della mia militanza all'interno del Rotary ho avuto occasione di imbattermi in persone che hanno interpretato il loro ruolo di dirigente come una forma di affermazione perso-

Importante favorire le gestioni condivise, in cui non ci sia un solo individuo, che tutto fa e tutto decide, ma dove le responsabilità siano equamente ripartite

nale e che hanno svolto in maniera autoritaria la funzione loro assegnata, pressoché ignorando l'altrui punto di vista e identificando il bene collettivo con ciò che esse ritenevano giusto e vantaggioso per tutti. Nessuno di loro, mi pare, ha lasciato un buon ricordo. Spesso, anzi, queste figure sono state a tal punto divisive da generare abbandoni o trasferimenti, che a volte hanno riguardato loro stesse, una volta terminato l'incarico ricoperto.

Esperienze come queste provocano certamente un danno alla coesione sociale e all'immagine del Rotary. Ma

trovano comunque, all'interno del sistema, gli anticorpi che consentono di ristabilire quasi naturalmente l'equilibrio turbato. Generalmente accade, infatti,

soprattutto all'interno dei club, che dopo una presidenza autoritaria e divisiva segua una presidenza di riconciliazione, capace di riportare armonia e serenità tra i soci.

Molto più pericolosa è per me la situazione nella quale chi esercita un ruolo direttivo con passione e competenza non venga aiutato e

sostenuto dagli altri soci, per mero

disinteresse, o venga addirittura isolato

o boicottato per invidie, gelosie o semplici

dissapori personali. Questo fatto, invero, gene-

ra frustrazione non solo nel diretto interessato, ma

anche in quanti ne comprendono e condividono la pena, i quali giammai sarebbero disposti a correre lo stesso rischio, accettando in futuro la stessa carica.

Le due situazioni estreme, appena descritte, mi portano a sottolineare quanto sia importante, all'interno di qualunque organizzazione e, dunque, anche nel Rotary, favorire le gestioni condivise, in cui non ci sia un solo individuo, che tutto fa e tutto decide, ma dove le responsabilità siano

equamente ripartite; dove i successi e gli insuccessi ottenuti non siano di una sola persona, ma dell'intero gruppo; dove ci si aiuti e ci si sostenga reciprocamente.

Il proverbio africano citato in apertura ci ricorda che da soli si va, forse, più veloci. Ed è comprensibile che sia così, da un certo punto di vista. Anche a me capita di pensare che da solo posso fare meglio e prima una cosa che so già fare, anziché spiegare ad



Grazie a chi
ha condiviso
questo viaggio,
per il tempo e le
energie dedicate
a tutti noi

altri come farla, senza avere la certezza che questi la riesca a fare presto e bene come io la farei. Organizzare il lavoro degli altri, investire nella formazione, saper delegare non sono scelte facili, richiedono tempo e fiducia e comportano anche dei rischi.

Ma proprio io posso dirvi, al termine di un'esperienza esaltante e impegnativa come quella di governatore di un Distretto Rotary, che la fatica e la mole degli impegni richiesti a chi esercita certi ruoli rendono insostenibile il carico materiale e psicologico dell'impegno, se questo non viene condiviso con altre persone. Ecco perché mi sento di fare mia la conclusione che, insieme, si va più lontano: semplicemente perché da soli non sarebbe possibile raggiungere certi obiettivi.

Collaborare significa lavorare insieme ed è la chiave di ogni azione di successo. Lo è anche e soprattutto all'interno del Rotary, dove ogni azione è fondata sull'amicizia e sulla condivisione. Dove il contributo di tutti è ugualmente prezioso e importante.

Consentitemi di portare, a questo riguardo, l'esempio della comunicazione distrettuale. Io non ho particolare confidenza con i social media e sicuramente non mi piace cavalcare o inseguire la notizia dell'ultima ora. Preferisco una riflessione più sedimentata e approfondita. Non ho nemmeno una particolare confidenza con il linguaggio o lo stile della comunicazione, come dimostrano le mie lunghe lettere o i miei lunghi editoriali. Dovrei forse ricorrere all'intelligenza artificiale. Era, quindi, fondamentale per me circondarmi di persone che avessero la competenza e la voglia di curare: il sito (Marco), il giornale (Daniela e Livio), la newsletter (Giulio), i social media (Francesco), la grafica (Maurizio), la comunicazione rotaractiana (Elisa, Diego e Giorgia) e la comunicazione rotariana in generale (Alex). Senza di loro non sarei mai riuscito a svolgere una comunicazione adeguata.

Questa allora diventa anche l'occasione per ringraziarli per il tempo e le energie che hanno dedicato a tutti noi. Credetemi: è stato un impegno quotidiano davvero importante e gravoso.

Ci eravamo ripromessi di essere la vostra voce, di essere al servizio dei club e dei soci, non solo per fornire informazioni, ma anche per ascoltare e recepire le vostre critiche e le vostre proposte. Spero che ci siamo riusciti e che i contenuti dei nostri media abbiano destato il vostro interesse. Noi abbiamo comunque cercato di fare del nostro meglio e ci riteniamo moderatamente soddisfatti, consapevoli che, insieme, si potrà andare ancora più lontano.

Con sincero affetto vi porgo ora l'ultimo saluto da governatore, pronto a dare il mio contributo anche in altri ruoli e sempre felice di lavorare con voi per il bene comune.

La Nuova Simmetria del Gusto.



Raffinato Brut Blanc de Blancs, **Rotari Cuvée 28** offre un'elegante simmetria tra il perlage setoso, gli avvolgenti aromi di frutta gialla e il cremoso finale di nocciola e vaniglia. I suoi 36 mesi di affinamento ne perfezionano l'equilibrio.

Ecco a voi l'assemblea del Rotary, dove i soci del Distretto si riuniscono per plasmare il futuro del mondo con l'entusiasmo di un gruppo di ragazzini... ma con abiti un po' più formali! Tra un discorso sull'innovazione, membership, continuità e partnership qualcuno cerca disperatamente il bar, perché la leadership è importante, ma un buon caffè ancora di più!

Poi finalmente dopo le foto di rito si comincia... l'emozione è fortissima!!!

BENVENUTI ALLA FORMAZIONE DEL DISTRETTO 2060!



Benvenuti all'Assemblea di Formazione del Distretto 2060, dove la passione per il cambiamento incontra il fascino di un'organizzazione impeccabile, una squadra distrettuale super focalizzata sui partecipanti per non perdere la più piccola

Gianni Albertinoli:
“La passione per
il cambiamento
incontra il fascino
di un'organizzazione
impeccabile”

richiesta di attenzione. Durante le discussioni ufficiali e le strategie per non diventare irrilevanti, si susseguono sul palco autentici appassionati del Rotary. Alcuni partecipanti ascoltano con attenzione, riflettendo su come applicare queste infor-

mazioni una volta tornati nei loro rispettivi club. I minuti passano ma, la percezione generale è che, in un mondo sempre più complesso e in rapido cambiamento, non è mai stato così evidente il bisogno del nostro Rotary; rotariani sempre e non per convenienza.



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore Eletto
Distretto 2060*





Il ritmo non conosce flessione quando rientriamo in sala dopo il coffee break è bellissimo vedere i sorrisi dei ragazzi dello scambio giovani che ci aspettano schierati sul palco. Questo è il Rotary che ci piace.

Questo evento chiave del calendario rotariano ha offerto confronto, formazione e pianificazione strategica per tutti i soci partecipanti, inclusi presidenti di club e di commissione. Ritengo che abbiamo realmente raggiunto un obiettivo significativo: preparare nuovi leader ad affrontare le sfide della nostra società in rapido cambiamento attraverso un piano di apprendimento e crescita che promuove una cultura inclusiva, il dialogo intergenerazionale e la valorizzazione dei talenti, oltre a

Evento chiave del calendario rotariano ha offerto confronto, formazione e pianificazione strategica

potenziare le competenze dei partecipanti e a fornire loro gli strumenti necessari per un anno rotariano di successo.

UNITE FOR GOOD



Chiamiamola meraviglia. È quella partecipazione contagiosa che nasce quando ci si trova assieme per condividere un viaggio. Si arriva alla spicciolata, ognuno con un ruolo e un bagaglio di esperienze: “buongiorno”, “ciao”, “di che club sei” scrutando il badge per scoprire il nome del vicino. In tanti ci si conosce, altri non si sono mai visti. Ma i sorrisi sono uguali tra tutti. E quando il DGE apre l’assemblea i singoli diventano squadra. Sventolano le bandiere, gli inni riscaldano i cuori. Non è retorica, questo è il Rotary.

“UNITE FOR GOOD” E SI RIPARTE

450 soci a Mestre per la presentazione della squadra del prossimo Governatore Gianni Albertinoli. Sul palco c’è spazio per tutto: i colori dei giovani degli scambi culturali che hanno sfilato con le loro bandiere, un tuffo nel mondo

“in bocca

lupo” del DG Alessandro Calegari, della DGN Lucia Crapeasi e del DGD Mariano Farina, la squadra del futuro; il calore e l’entusiasmo di Gianni Albertinoli.

Dagli Usa a Mestre. “Una esperienza indimenticabile – racconta – momento di crescita, confronto, di consapevolezza di assumere

un ruolo importante, ma di non essere

soliti”. Ma il Rotary non si ferma mai e come dice il motto dell’annata “Unite for good”, dove la parola inglese “good” vuol dire tante cose: il bello, il buono, il

grande, e guardando indietro, la magia. Un logo pulito, senza simboli, dove trionfa il valore delle parole, come ha sottolineato il PDG Gioacchino Minelli, Rotary Gubbio Distretto 2090, Major Donor Facilitatore Assemblea internazionale 2025 di Orlando.

Un Rotary che guarda al futuro non poteva non avere una serrata tabella di marcia, come sottolinea il DGE Albertinoli: innovazione – continuità-partnership, non sono parole, sono



Albertinoli:
non aspettiamo
che i cambiamenti
avvengano



di
DANIELA BORESI

*Direttore
Rotary Oggi*



azioni. “Non aspettiamo che i cambiamenti avvengano, facciamo accadere”.

450 soci,
entusiasmo
e colori

Dal palco i saluti di chi passa il testimone Jessica De Ponto e Sara Ferrarese (Rotaract), Giacomo Plos e Gioia M.V. Smaniotto (Interact).

E poi le squadre. Il gruppo che affiancherà il governatore Albertinoli nel suo viaggio. Vecchie e nuove Commissioni per rendere il Rotary sempre più vicino alla società, leggerne i cambiamenti e interpretarne i bisogni per essere davvero “Unite for good”. In una foto di gruppo assieme agli

Assistenti del Governatore: in una squadra coesa non ci sono seconde linee, ma tutti- per il loro ruolo e impegno – hanno un posto d'onore.

Sul palco Scambio Giovani Commissione RYE con Nicoletta Duodo; Commissione HappyCamp con Marco Fiorio, Commissione Progetto Partnership con Maurizio Gasparetto, Commissione Etica Rotariana con il PGD Maurizio Cecovini, Commissione Progetto Unesco con Elisabetta Fabbri, Commissione Cultura con Nicola Guerini, Commissione Apprendimento e Formazione con l'IPDG Anna Favero e il PDG Diego Vianello.

Una foto di gruppo per suggellare la forza di un insieme, perché – come si è detto: “Il Rotary, siamo noi”.

E ora, un corale “buon lavoro a tutti”.





DISTRETTI DI TUTTO IL MONDO RIUNITI A CHICAGO

Ogni tre anni i delegati dei Distretti di tutto il mondo si riuniscono a Chicago per esaminare e votare le proposte di emendamenti ai documenti costitutivi della nostra organizzazione.

Il delegato deve essere un Past Governor e, quest'anno, ho avuto l'onore di rappresentare il nostro Distretto. È un'esperienza interessante poiché permette di comprendere quanto sia diversificata la vita rotariana a livello globale.

Il Consiglio di Legislazione è la massima espressione democratica del Rotary: le proposte che vengono esaminate e votate provengono dal Board del Rotary international, dai Distretti e, in ultima analisi, dai Rotary Club stessi.

Quest'anno 83 sono stati gli emendamenti pervenuti validamente al Board e sottoposti all'esame dei delegati che hanno l'opportunità di esprimere le proprie opinioni davanti all'assemblea prima

di procedere al voto. Quelli approvati entreranno in vigore a partire dal 1° luglio 2025.

Il Consiglio è una macchina complessa, richiede servizi di traduzione per i delegati e un sistema di voto elettronico, i lavori seguono un calendario piuttosto intenso dalla mattina alle 9.00 fino alle 17.00 con delle pause per un caffè e per il pranzo.



di
DIEGO VIANELLO
PDG RC Venezia





Quest'anno 83
sono stati gli
emendamenti
pervenuti
validamente
al Board

Abbiamo avuto l'opportunità di visitare gli uffici della sede centrale di Evanstone ed incontrare i leader del Rotary International. Vivere questo tipo di esperienza, come la partecipazione alle Convention, alle Conferenze presidenziali, agli altri incontri di formazione internazionali ci ricorda che il nostro essere rotariani e rotaractiani non può limitarsi alla vita dei nostri

club ma è necessario aprire lo sguardo sul mondo. La dimensione internazionale si concretizza in azioni di servizio che vanno al di là delle nostre comunità di riferimento, permettendoci di costruire rapporti positivi con persone di culture diverse, unite dagli stessi valori e dalla volontà di fare del bene e costruire la pace.

INIZIA UN NUOVO CAMMINO: L'ANNATA 2025-2026



EMBRACE THE FLAME
BE THE FUTURE

Il 1° luglio non segnerà solo un passaggio di consegne, ma l'inizio di un viaggio che spero potremo fare insieme, passo dopo passo, con lo sguardo rivolto verso ciò che di più bello possiamo costruire. Assumere il ruolo di Rappresentante Distrettuale non è solo un onore, è soprattutto un impegno verso ciascuno di voi, verso ogni club, ogni socio, ogni progetto che anima il nostro Distretto.

Il mio primo pensiero va a chi oggi si sente in difficoltà, a quei club che stanno attraversando un momento di stanchezza,

di incertezza o di isolamento. A loro prometto attenzione, ascolto e presenza. Nessun club sarà lasciato indietro. Il mio obiettivo sarà creare una rete, fatta di dialogo autentico, condivisione di risorse e idee, per far sentire ogni realtà parte integrante

di un progetto più grande. Perché un Distretto è forte quando tutti camminano insieme, anche a velocità diverse.

Allo stesso tempo, credo profondamente nella forza della collaborazione, in particolare con il Distretto Rotary e i Club.

Viviamo un tempo in cui la connessione tra persone e territori è più importante che mai. Collaborare non vuol dire solo unire le forze, ma anche arricchirsi reciprocamente, contaminarsi di esperienze, visioni e valori. È da queste connessioni che nascono i progetti più belli e duraturi.

Un momento simbolico di questo spirito sarà l'Aper-tura Nazionale a settembre: un'occasione per ritrovarci, guardarci negli occhi e sentirci parte di un'unica grande famiglia. Sarà un evento pensato per ispirare, emozionare e motivare, ma soprattutto per mettere in moto quella spinta che può accompagnarci per tutto l'anno.

Inizia un'annata che voglio vivere con passione, umiltà e gratitudine. Ci saranno ostacoli, certo, ma anche infinite opportunità di crescita, servizio e amicizia. Il Rotaract ha cambiato la mia vita. Ora, con voi, voglio provare a restituire un po' di ciò che ho ricevuto.

Camminiamo insieme. Il meglio deve ancora venire.

Credo profondamente nella forza della collaborazione, in particolare con il Distretto Rotary e i Club



di
SARA FERRARESE

*Rappresentante
Distrettuale eletta
2025/2026*

L'anno sta per concludersi, ed è tempo di riflessioni: cosa lascio al Rotaract e cosa porto con me? Sono felice dei progressi fatti, come l'aumento del numero dei soci, obiettivo che abbiamo centrato grazie all'impegno dei presidenti e dei Delegati di Zona. La loro dedizione ai service e la cura verso i soci hanno reso i nostri club più credibili e attraenti.

QUESTA ESPERIENZA È STATA UN INCREDIBILE PRIVILEGIO

Come leader abbiamo la responsabilità di essere coerenti, così da essere credibili

Un grazie va anche alla squadra distrettuale: dalle attività interne organizzate da Tommaso, alle Fellowship grazie a Edoardo, fino al lavoro comunicativo di Elisa, Massimiliano e Diego. Non posso dimenticare il lavoro di Giorgia e della sua commissione, che hanno messo in ordine conti, regolamenti e archivi.

Lascio un distretto in fermento, con numerosi progetti e service seguiti da Elena, Clotilde, Mariangela e Valeria. Un sentito grazie va al Governatore Alessandro, che è stato sempre presente, discreto e di supporto, rendendo il mio lavoro sereno.

Cosa porto via? La consapevolezza che la leadership è fatta di squadra e di continuità. Ho imparato che un leader è custode di una realtà da consegnare intatta o migliorata. La leadership è simile al timonare una barca a vela, dove ogni capitano ha la sua strategia, ma tutti devono puntare verso la stessa meta.

In conclusione, questa esperienza è stata un privilegio. Un leader è credibile solo se coerente con se stesso e con le sue parole. Grazie a tutti per la fiducia.



di
JESSICA DA PONTO

*Rappresentante
distrettuale 2024-2025*

UN ANNO INTENSO, PIENO DI SFIDE E DI SORPRESE

Mi chiamo Giacomo Plos, ho 17 anni e per l'annata 2024–2025 ho ricoperto con orgoglio il ruolo di Rappresentante Distrettuale Interact del Distretto 2060.

È stato un anno intenso, pieno di sfide, sorprese, incontri e riflessioni; un anno in cui ho cercato di trasmettere, prima di tutto, un messaggio: l'Interact non deve essere un fine, ma un mezzo; un mezzo per realizzare idee ambiziose, anche da giovani.

Negli ultimi anni ho percepito un po' di smarrimento:

meno idee ambiziose, meno collaborazioni con il territorio.

Ho avuto l'impressione che stesse un po' scemando, da parte dei soci, la fiducia nella forza dell'Interact.

Durante quest'anno, quindi, ho cercato di trasmettere proprio questo: trovate un'idea forte e poi i mezzi si trovano.

Chiedete aiuto, collaborate con i più grandi, uscite dalla vostra zona di comfort. L'Interact, in fondo, insegna anche questo: a parlare con le persone giuste, a farsi capire, a mettersi alla prova in contesti più grandi.

Durante questo periodo, ho voluto dedicare, inoltre, particolare attenzione al tema della disabilità, che sento

fortemente mio. Per questo le due Assemblee Distrettuali e il Service Distrettuale sono stati pensati in quella direzione.

Il luogo che abbiamo scelto, Casa Vittoria, è uno spazio che dà a ragazzi con disabilità la possibilità di lavorare, mettendoli a contatto con clienti e producendo i loro prodotti che successivamente vendono. Insieme a loro abbiamo lavorato già durante la prima Assemblea ma durante il Service Distrettuale

collaboreremo con loro ancora più radicalmente.

Un altro punto a cui ho tenuto molto è la formazione.

Non solo pratica, ma anche teorica: parlare di leadership, ascolto, responsabilità, perché prima ancora di essere soci migliori, dobbiamo provare a essere persone migliori, e l'Interact può davvero aiutare a farlo. Per questo, abbiamo tenuto due giornate di formazione.

Ho imparato
che non si può
accontentare
tutti, chiarezza
e trasparenza
sono più
importanti
dell'apparenza

di
GIACOMO PLOS

RD Interact A.R. 2024–2025

Interact
Distretto 2060





Per concludere, quest'anno, ci sono state due candidature per rivestire il mio ruolo l'anno prossimo. Non posso che essere onorato, non è una cosa comune.

È stato un segnale forte: vuol dire che, non certo per merito solo mio, ma un po' di voglia di esserci, di fare, di prendersi responsabilità, si è riaccesa.

A livello personale, quest'anno mi ha insegnato tanto. Non tutto è andato liscio, ovviamente, ma non mi aspettavo la perfezione. Ho imparato che non si può accontentare tutti, che la chiarezza e la trasparenza sono più importanti dell'apparenza, e che le cose si complicano, inevitabilmente, quando devi tenere insieme tante persone e dunque tante sensibilità.

Ho imparato anche a gestire meglio me stesso: parlare in pubblico, affrontare situazioni nuove. Non era semplice per me, ma ora lo è un po' di più.

Se dovessi lasciare un messaggio probabilmente sarebbe: continuate a sognare in grande, ma non perdetevi mai di vista i dettagli. Proprio come nel mio motto:

Take a picture of the moon.

CONSERVAZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE



di
MICHELE FRANZINA

*RC Abano -Montegrotto
Commissione Beni
culturali e Architettonici
Distretto 2060*

I beni culturali esaltano l'identità dei luoghi e il senso di appartenenza di una comunità.

Per i valori di cui sono portatori dovrebbero essere messi a disposizione di chiunque, ma questo nobile intento collide con la loro intrinseca fragilità e vulnerabilità.

Si rende, quindi, necessario coniugare la conservazione del bene con il suo possibile godimento, tanto più nell'epoca contemporanea caratterizzata dalla diffusione di modelli poco sostenibili (turismo di massa), che sottopongono siti e beni a

una pressione antropica considerevole, potenzialmente capace di metterne in pericolo l'integrità.

La coesistenza di finalità apparentemente opposte (diffusione e protezione) è resa oggi possibile da tecnologie digitali e sistemi innovativi, il cui impiego in musei, siti archeologici e città d'arte consente il godimento del patrimonio artistico e architettonico nel rispetto della sua salvaguardia.

Nel 2020, quale parte integrante del Ministero della Cultura, è stato fondato l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale, la cui missione è migliorare la gestione dei beni conservati, ridisegnare le modalità di interazione con il patrimonio culturale e sviluppare nuovi modelli di creazione del valore.

Il perseguimento di questi obiettivi ha creato e implementato la cosiddetta Digital Library, parte integrante del PND (Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale), che vuole cogliere l'opportunità, offerta dal digitale, di creare un ecosistema della cultura, capace di incrementare la domanda potenziale e ampliare l'accessibilità per diversi segmenti di pubblico.

Le articolazioni della Digital Library sono estese a tutti gli ambiti artistici (documenti archivistici, beni sonori e audiovisivi, opere pittoriche e scultoree, edifici vincolati etc.) e prefigurano un'evoluzione del rapporto con l'arte verso una forma dinamica e interattiva, più coinvolgente e creativa nel nome della sostenibilità e della trasmissione alle future generazioni del patrimonio a noi giunto.

Tra gli innumerevoli vantaggi offerti dall'applicazione delle tecnologie digitali al patrimonio culturale vanno segnalate: una più ampia nozione di "paesaggio culturale", intesa come possibilità di contestualizzare l'opera d'arte oltre la sua singolarità;

- l'estensione del patrimonio culturale a nuovi pubblici, finora



esclusi dalla fruizione “tradizionale”;

- un approccio nuovo e originale, capace di offrire esperienze immersive e sperimentazioni innovative;
- l'adeguamento dei mezzi comunicativi ai linguaggi contemporanei, con conseguente attrattività per le giovani generazioni.

Alcuni Club Rotary hanno già attuato service in questa direzione, anche nel nostro Distretto.

Al fine di rendere meno episodiche tali iniziative e nell'intento di offrire spunti operativi, è stata organizzata una giornata di confronto con i principali esperti del settore, per presentare -con la forza dell'esempio- le migliori pratiche e i più significativi esempi di applicazione delle tecnologie digitali per la

valorizzazione dei beni artistici e architettonici.

Il forum -a cui ha presenziato anche il nostro Governatore - si è tenuto nell'Auditorium del Museo M9 a Mestre Venezia venerdì 6 giugno dalle 9:30 alle 12:30.

Vi hanno partecipato come relatori:

- la dott.sa Bertolucci (Direttrice del Museo M9), che ha trattato il tema del Museo interattivo e tecnologico
- la dott.sa Naldini (Galleria degli Uffizi), che ha esposto il progetto del del tour

virtuale degli Uffizi

- il dott. Geri, che ha illustrato il digital twin della Basilica della SS. Annunziata a Firenze
- la prof.ssa Tucci (Università di Firenze), che ci ha fatto scoprire il modello digitale del David di Michelangelo
- il prof. Fregonese (Politecnico di Milano), che ci ha aggiornato sul processo di digitalizzazione della Basilica di San Marco a Venezia.

Le articolazioni della Digital Library sono estese a tutti gli ambiti artistici

IL COMANDANTE LAI AL TIMONE DEI SOGNI



Il Capitano di Vascello Giuseppe Lai, classe 1975, originario di Ozieri (SS), è oggi alla guida di una delle navi più iconiche al mondo: l'Amerigo Vespucci, orgoglio della Marina Militare Italiana.

Dopo una lunga carriera di imbarchi a bordo di fregate, cacciatorpediniere e prestigiosi incarichi di comando, Lai ha assunto il comando della "nave più bella del mondo" nel settembre 2023. Il suo stile di comando, saldo e al tempo stesso attento ai giovani allievi, si fonda su valori senza tem-

po: disciplina, rispetto, dedizione. Sotto il suo comando, l'Amerigo Vespucci ha appena compiuto uno storico giro del mondo, riaffermando l'eccellenza italiana nei mari globali.

Comandante Lai, essere al comando dell'Amerigo Vespucci è un grande onore e una grande responsabilità. Come descriverebbe la sua esperienza personale su questa nave leggendaria?

"Assumere il comando dell'Amerigo Vespucci è il coronamento di una vita dedicata al mare.

Questa nave non è soltanto un capolavoro di ingegneria navale, è un simbolo vivente dei valori che la Marina Militare trasmette ogni giorno: tradizione, eccellenza, spirito di servizio.

La Vespucci insegna pazienza, rispetto e lavoro di squadra: ogni manovra richiede una sinergia perfetta tra uomini e natura. Ogni giorno al comando è un onore e una sfida, ed è anche una grande lezione di umiltà. Perché il mare non si domina: si rispetta."

Il recente giro del mondo ha segnato una pagina memorabile nella storia della nave. Quali emozioni e insegnamenti porterà con sé da questa straordinaria esperienza?

"Questo viaggio è stato un viaggio nell'anima, oltre che nelle acque di tutti i continenti. Portare l'Italia e la Marina Militare nel mondo, incrociare culture diverse, promuovere la pace attraverso la diplomazia navale è stato un compito emozionante e impegnativo. Ogni porto ci ha accolto con entusiasmo, riconoscendo nella Vespucci un messaggero di bellezza, di valori e di competenza. Personalmente, porterò sempre con me l'immagine dei giovani allievi ufficiali che, tappa dopo tappa, sono cresciuti non solo come marinai, ma come cittadini del mondo. Il mare li ha forgiati.



di
ALEX CHASEN

*Presidente commissione
Comunicazione e
Immagine Pubblica*



E noi, attraverso la nostra nave, abbiamo costruito ponti di amicizia."

Recentemente avete accolto a bordo una delegazione del Rotary in occasione dei 100 anni del Rotary Club di Venezia. Cosa ha significato per Lei questo incontro?

"Incontrare il Rotary a bordo è stato come ritrovare un compagno di viaggio. Rotary e Marina Militare parlano linguaggi diversi, ma condividono valori comuni: il servizio al di sopra di ogni interesse personale, la costruzione della

Giro del Mondo dell'Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo

pace, il sostegno alla formazione dei giovani. Lo scambio dei gagliardetti a bordo è stato molto più che un gesto simbolico: è stato il riconoscimento di un'alleanza morale e civile.

Celebrare insieme

i 100 anni del Rotary Club di Venezia ha reso ancora più forte il legame tra due istituzioni che credono fermamente nella forza dell'esempio e nella continuità delle tradizioni." Il viaggio dell'Amerigo Vespucci e l'incontro tra il Comandante Lai e il Rotary ci fanno riflettere sull'immagine di un'Italia che sa ancora navigare con coraggio tra passato e futuro, sospinta dal vento della tradizione e dalla rotta sicura dei valori, perché, come diceva Seneca, "non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare."

Oggi, grazie al Comandante Lai e alla Vespucci, sappiamo che il nostro viaggio ha una meta nobile e chiara: il servizio, la conoscenza e l'amicizia tra i popoli.



ACQUA E SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA NEL CIAD

Ll RC Venezia Mestre ha avviato a gennaio 2024 un Global Grant nell'area di Mongo, nella regione montuosa del Guerà, nel Ciad Orientale.

RC Venezia Mestre è l'RC Internazionale, capofila di un sodalizio pluriennale con altri quattro RC europei denominato Charte (Marlow in Gran Bretagna, La Celle-Saint-Bougival in Francia, Colonia in Germania, Fiume in Croazia). L'RC Host è quello di N'Djamena Toumai (nella capitale del Ciad).

Fondamentali ed efficientissimi sono stati i partner locali: la Federazione delle Banche dei Cereali del Guerà e il Vicariato Apostolico del Mongo che gravitano nell'ambito dell'Ordine dei Gesuiti.

Gli obiettivi del progetto sono: fornire acqua pulita ad uso personale e domestico, ma soprattutto migliorare la dieta locale con nuove coltivazioni e indurre business femminile.

Sono state pertanto effettuate analisi per individuare i tre siti idonei e si è proceduto a trivellare la roccia e a costruire tre pozzi con pompe

manuali. Ogni pozzo è al centro di un ettaro recintato, che è stato coltivato con verdure utili ad integrare la dieta povera basata solo su cereali, riducendo il rischio di malattie e rafforzando le difese immunitarie, in particolare di bambini, anziani e donne in gravidanza.

Il progetto, della durata di 18 mesi, fa riferimento a tre Focus Areas del Rotary International:

- Sviluppo economico della comunità
- Acqua salute e igiene
- Prevenzione e cura delle malattie

e prevede attività operative e di formazione non solo sulle modalità di coltivazione e raccolta, ma anche su quelle di conservazione, cottura e vendita al mercato locale dell'eccedenza rispetto al consumo familiare.

L'impatto del Global Grant è molto importante, perché riguarda 90 donne e circa 900 persone che potranno beneficiare

Ll progetto, della durata di 18 mesi, fa riferimento a tre Focus Areas del Rotary International



di
GIUSY MAINARDI

RC Venezia Mestre



dei risultati di utilizzare acqua pulita ed integrare la dieta con ortaggi nel tempo. A questi risultati attesi, che ci sembravano già importanti, si è aggiunta la conferma che altre 500 donne stanno utilizzando le pompe per avere acqua pulita per le loro famiglie. Lo fanno perché hanno verificato direttamente

che le malattie idriche come il colera e la dissenteria diminuiscono di oltre il 40% in particolare tra i figli. Il totale delle persone che traggono beneficio da questo progetto è salito quindi ad oggi a circa tremila persone. Il contributo complessivo raccolto è di 56,499.00 USD.

Abbiamo voluto raccontare progetto nella sua evoluzione con una specie di mini-serie televisiva in quattro episodi denominata «WAVE in CHAD» (WAVE come onda, cambiamen-

RC Venezia
Mestre è l'RC
Internazionale,
capofila di
un sodalizio
pluriennale





to ma anche Women And VEgetables) per superare le differenze linguistiche tra i vari RC, la diffusione nei vari Paesi e per supportare più agevolmente la «rendicontazione» a Evanston. E proprio da Evanston abbiamo ricevuto un supporto eccezionale e i complimenti perchè siamo stati i primi a farlo a livello mondiale. Il progetto non è stato facile per molte ragioni, anche legate alla dipendenza dalla stagionalità, ma la soddisfazione di sapere che abbiamo migliorato stabilmente la qualità della vita di duemila-cinquecento persone e agito concretamente per l'empowerment femminile davvero ci fa dimenticare gli sforzi ed apprezzare la forza incredibile del Rotary nel mondo.



17 CLUB PER L'HOSPICE PEDIATRICO DI PADOVA

In Italia più di 35.000 bambini soffrono di malattie inguaribili, con un'aspettativa media di vita di 4 anni da trascorrere, quasi sempre, attaccati a una macchina.

Di fronte a una realtà così spaventosa la tentazione è di distogliere lo sguardo, ringraziando il cielo che tra loro non ci sia un nostro figlio o nipote.

La domanda giusta da porsi invece è: cosa possiamo fare noi per questi bambini meno fortunati?

Come presidente del Rotary Club di Rovigo, ho individuato la risposta nella necessità di ampliamento dell'hospice pediatrico di Padova e ho partecipato ad alcune presentazioni e dibattiti per raccogliere tutte le informazioni necessarie per la divulgazione tra i Soci; infine, ho incontrato il Direttore della struttura e il Presidente della Fondazione "La Miglior Vita Possibile" per individuare la modalità più efficace di supporto da fornire.

L'hospice pediatrico rappresenta un ponte ideale tra l'ospedale e la casa del bambino/a. Si tratta di un ambiente completamente diverso dall'ospedale: è articolato in alloggi in cui si ripropone la vita di casa. Vi si trasferisce la famiglia, non solo il bimbo/a, dunque il papà, la mamma,

eventuali sorelle, fratelli, che qui ricostruiscono la loro quotidianità.

Il nuovo centro è l'unica struttura in grado di accogliere le richieste provenienti da tutto il

Triveneto. La dimen-

sione attuale comporta una lista d'attesa di 90 bimbi/e, con la nuova struttura la lista d'attesa verrà molto ridotta. I beneficiari previsti sono circa 1.000 minori.

Il Rotary Club di Rovigo si è fatto, quindi, capofila di una cordata di 17 Rotary Club di cui 4 della provincia (Rovigo, Adria, Porto Viro e Badia-Lendinara-Alto Polesine), 10 del Distretto 2060 (Abano Terme-Montegrotto Terme, Asiago Altopiano dei Sette Comuni, Cadore Cortina d'Ampezzo, Cittadella Alta Padovana, Monfalcone-Grado, Padova, Trento, Treviso Terraglio, Venezia Noale dei Tempesta, Venezia-Riviera del Brenta) e 3 internazionali (Melun-Francia, Gütersloh-Germania e Zaventem-Belgio), e ha raccolto

Rotary Club di
Rovigo si è fatto,
quindi, capofila
di una cordata



di
LAURA FORALOSSO

*Presidente
RC Rovigo*

Data	Rovigo, 22.04.2025	€ 17.000,00
		NON TRASFERIBILE
Euro	Diciassettemila/00	
A	Fondazione "La Miglior Vita Possibile"	
Causale	Arredamento area ricreativa Hospice Pediatrico	


 Firma

RC Rovigo, RC Abano Terme - Montegrotto Terme, RC Adria, RC Asiago - Altopiano dei Sette Comuni, RC Badia - Lendinara - Alto Polesine, RC Cadore - Cortina d'Ampezzo, RC Cittadella Alta Padovana, Distretto 2060, RC GORIZIA, RC Melun, RC Montebelluna - Grado, RC Padova, RC Porto Viro - Delta Po, RC Trento, RC Treviso Terraglio, RC Venezia Noale del Tempesta, RC Venezia - Riviera del Brenta, RC Zavarzem

17.000 euro per acquistare l'arredo dell'area polivalente nel nuovo hospice pediatrico. Nello specifico, arredare l'area polivalente significa permettere ai bimbi/e di avere una vita il più possibile normale, anche se in dipendenza dalle macchine per

respirare, per mangiare, per muoversi, o per parlare.

Il service - che ha beneficiato anche del contributo del Distretto 2060 - è stato presentato il 22 aprile in una serata interclub a Rovigo a cui hanno partecipato anche i Presidenti Roberto





Frau di RC Asiago-Altopiano dei Sette Comuni, Remo Saggiore di RC Badia-Lendinara-Alto Polesine, Francesca Favarin di RC Cittadella Alta Padovana e Paolo Mazzetto di RC Venezia Riviera del Brenta accompagnati da alcuni soci.

La dottoressa Franca Benini, responsabile dell'hospice e direttrice del Centro Regionale Cure Palliative Pediatriche e Terapia del dolore del Veneto, ha illustrato le attività del centro che, primo in Italia e secondo nel mondo, ha costituito un team plurispecialistico in grado di dare adeguato supporto medico, educativo, logistico e psicologico ai bimbi/e non guaribili e alle loro famiglie.

I problemi da affrontare sono anche di carattere etico e, non a caso, il secondo relatore della serata, presidente della Fondazione "La Miglior Vita Possibile" che appoggia fattivamente l'attività dell'hospice, è un eminente filosofo del diritto: il prof. Giuseppe Zaccaria, già rettore dell'Università di Padova. La forza di questo service è anche nell'essere riusciti a mettere insieme Club che coprono un'ampia zona geografica: in questo modo, la comunicazione del service fatta da ciascun Club ha e avrà un impatto molto più potente e interesserà una zona molto estesa.

Il progetto è stato e verrà comunicato tramite i media locali, Facebook, Instagram e il sito web dei Club partecipanti.

Le criticità sono tante ed è giusto che anche il Rotary faccia la sua parte. Un service che mette insieme 14 club del nostro Distretto e 3 club di 3 nazioni diverse è anche una bella testimonianza di solidarietà nell'amicizia, un valore aggiunto tanto per chi riceve che per chi dona.



La serenità di una casa sicura e confortevole è impagabile.
Con il **Sistema Costruttivo Pontarolo**, puoi realizzare edifici progettati per garantire:

- **Massima resistenza sismica**, proteggendo chi li vive con una struttura solida e duratura nel tempo;
- **Elevato isolamento termico**, mantenendo il clima ideale in ogni stagione e riducendo i consumi energetici;
- **Tempi di costruzione rapidi e costi ottimizzati**, senza compromessi sulla qualità e sul benessere abitativo.

Finiture Pontarolo

Scopri i nostri prodotti studiati e certificati per integrarsi perfettamente con la nostra tecnologia costruttiva, garantendo resistenza all'urto e alla grandine, durabilità ed estetica senza compromessi.



CLICCA QUI

L'INNOVAZIONE COME PROCESSO CONTINUO ED IN RETE

Roberto Santolamazza è Direttore Generale di t2i – trasferimento tecnologico e innovazione, principale agenzia per l'innovazione ed incubatore di startup certificato in Veneto, e ha conseguito un MBA con specializzazione in Car Engineering. Ha realizzato esperienze manageriali in grandi aziende come Accenture, Ferrari SpA e Omron Corporation. Da lungo tempo è impegnato nella promozione della cultura dell'innovazione come leva strategica per la competitività nelle imprese.

Qual è il rapporto di t2i con il Rotary Distretto 2060?

"Il rapporto tra **t2i** e il **Rotary International Distretto 2060** rappresenta una partnership strategica che mira a rafforzare l'ecosistema dell'innovazione attraverso un supporto concreto ed operativo per la creazione e il consolidamento di nuove idee imprenditoriali.

L'obiettivo comune è **facilitare l'accesso al mercato delle nuove imprese, garantendo un percorso di crescita più strutturato e con maggiori probabilità di successo**. Il rapporto

è quindi fondato sulla **sinergia tra innovazione e mentorship**, con i soci rotariani che operano in **volontariato e in maniera gratuita**, affiancando gli imprenditori senza sostituirsi a loro. Questo supporto rappresenta un contributo di grande valore anche nel prepararsi nella maniera migliore a presentarsi a possibili investitori e nella ricerca di strumenti

Il Rotary e t2i – trasferimento tecnologico e innovazione per una nuova competitività delle Imprese



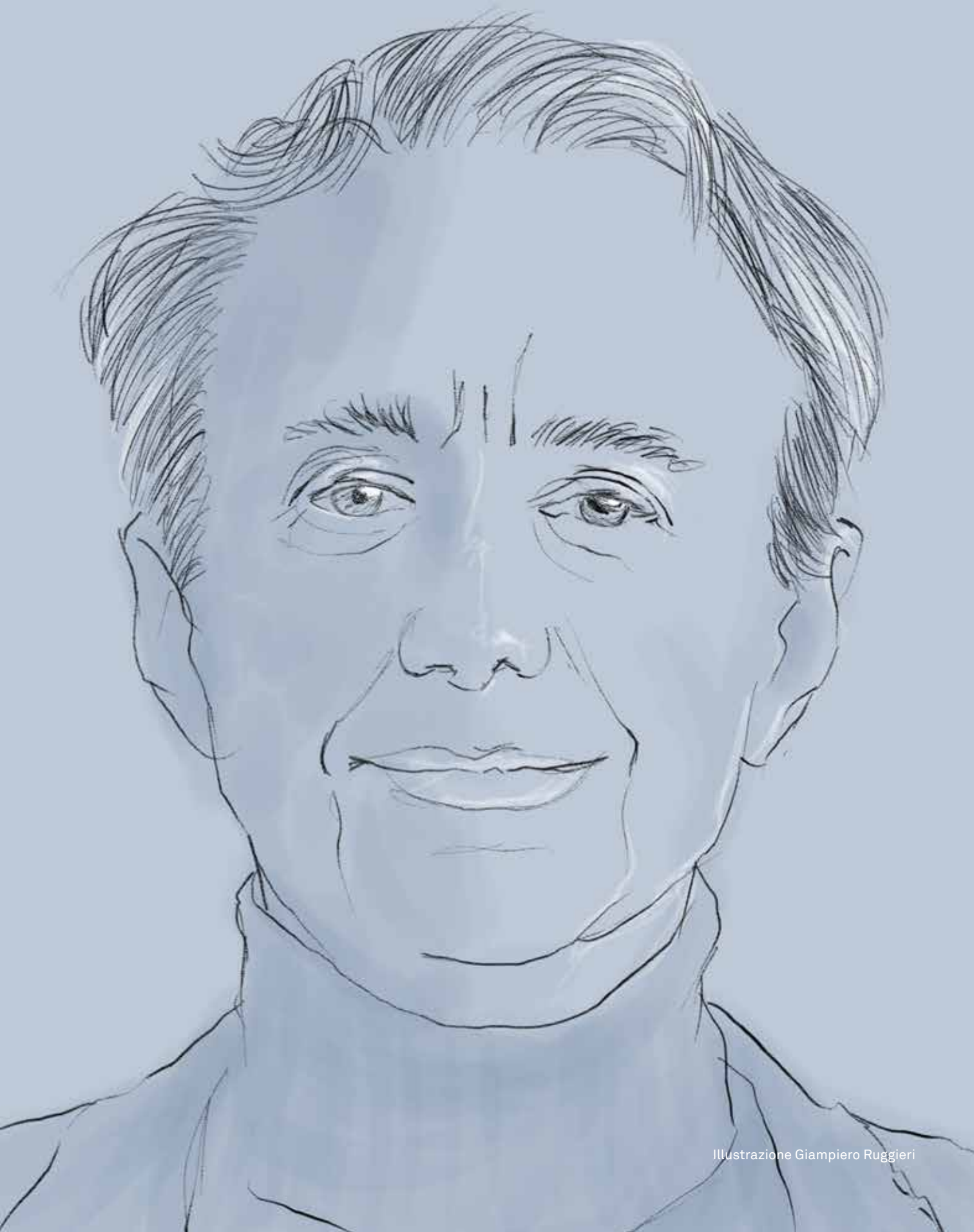
di
LIVIO PETRICCIONE

*Segretario Coordinatore
Rotary Oggi*

finanziari necessari a far crescere la propria idea di business."

Qual è l'obiettivo di t2i e quale l'innovazione che portate?

"L'obiettivo di t2i è rendere **l'innovazione un processo continuo ed in rete** per ogni azienda, aiutandola a crescere,



adattarsi ai cambiamenti e sviluppare nuove competenze. Operiamo come **hub per il trasferimento tecnologico**, mettendo a disposizione delle imprese strumenti concreti per migliorare la loro competitività, sia a livello locale che internazionale.

L'innovazione si basa su un approccio che integra **tecnologia, formazione e consulenza specializzata**.

Un altro aspetto fondamentale della nostra innovazione è la spinta verso la sostenibilità e la transizione ecologica, aiutando le imprese a sviluppare soluzioni che combinino efficienza economica e responsabilità ambientale. Grazie alla collaborazione con istituzioni, università e realtà internazionali qualificate come TÜV Italia, creiamo un ambiente fertile per la sperimentazione e l'applicazione di nuove tecnologie, trasformando le idee in opportunità concrete per il mercato attraverso modelli di business innovativi."

Come vi posizionate nel territorio?

"**t2i** rappresenta la principale agenzia per l'innovazione in regione Veneto, ed è **punto di riferimento per l'innovazione** almeno nel territorio del Nordest, offrendo alle imprese strumenti e competenze per affrontare le sfide del mercato in continua evoluzione. **t2i** è la concretizzazione dalla visione strategica di molti componenti del **sistema camerale veneto** che la ritiene fondamentale per rendere quotidiana la collaborazione tra aziende, università, centri di ricerca ed eccellenze internazionali e creare un ecosistema capace di trasformare ogni giorno la conoscenza in opportunità concrete.

Attraverso il nostro lavoro, favoriamo il **trasferimento tecnologico** e supportiamo le imprese nel loro percorso di **digitalizzazione e crescita sostenibile**.

In particolare, ci distinguiamo per la capacità di **accompagnare startup e PMI** nelle twin transition, mettendo a disposizione risorse e network internazionali per ampliare le loro possibilità di

Intervista al Direttore Roberto Santolamazza

successo."

Quali tipi di startup supportate?

"**t2i** supporta startup che vogliono portare innovazione nel mercato, aiutandole a trasformare le loro idee in progetti concreti e sostenibili. Il nostro focus è rivolto a realtà che operano in settori ad **alto contenuto tecnologico, dall'intelligenza artificiale alla digitalizzazione dei processi aziendali, fino alle tecnologie per la sostenibilità e la transizione ecologica**.

Accompagniamo startup in fase iniziale, fornendo loro strumenti per sviluppare un **business model solido**, proteggere la **proprietà intellettuale** e accedere a finanziamenti e investitori. Il nostro ruolo è quello di facilitare il loro ingresso nel mercato, offrendo servizi di **mentorship, networking e formazione** per rafforzarne la competitività."

In che modo sostenete le imprese a decollare e quali sono i progetti futuri?

"t2i sostiene le imprese nel loro percorso di crescita. Il nostro ruolo di **Incubatore Certificato da Ministero delle Imprese e del Made in Italy** e la partnership con **Invitalia** ci permette di creare un fast track verso gli strumenti avanzati per la finanza e le migliori pratiche dell'ecosistema delle startup italiane.

Per il futuro, vogliamo rafforzare ulteriormente il nostro ruolo nel **trasferimento tecnologico**, espandendo le collaborazioni con università e centri di ricerca su scala europea per rendere sempre più accessibili le nuove tecnologie alle imprese. Focus particolare è dedicato alla transizione digitale ed ecologica, settori chiave per garantire la competitività nel lungo termine.

Stiamo inoltre sviluppando nuovi programmi per **favorire la nascita di startup ad alto impatto**, con percorsi personalizzati che le aiutino ad accelerare la loro crescita e ad entrare nel mercato con maggiore consapevolezza e solidità."

Direttore cosa rappresenta per lei il Rotary?

"Il Rotary rappresenta un'organizzazione internazionale di grande rilevanza per i suoi valori di servizio, leadership

ed etica che si è avvicinata a t2i offrendo un'importante opportunità di collaborazione e supporto alla nuova imprenditoria. Grazie al progetto "Mentorship di impresa" del **Rotary International Distretto 2060**, manager e professionisti esperti offrono gratuitamente il loro tempo per dare assistenza agli aspi-

Progetto "Mentorship d'Impresa" della Commissione Distrettuale per il Lavoro

ranti imprenditori, aiutandoli a sviluppare idee innovative di impresa per renderle sostenibili nel tempo e per costruire business model efficaci. Questa sinergia rappresenta un tassello che consolida l'ecosistema locale a supporto dell'innovazione, connettendo le esperienze consolidate e le nuove idee per favorire la crescita e il successo delle startup in un virtuoso patto generazionale."

ROTARIANI GOLFISTI PER IL PROGRAMMA ANTIPOLIO

Una buona eco ha avuto anche sulla stampa locale il torneo di golf del Distretto 2060 intitolato "Coppa del Governatore" svoltosi il 1 maggio presso il Golf Club Padova a Valsanzibio nel verde incantevole dei colli euganei. L'evento sportivo, che quest'anno ha visto la partecipazione di circa novanta golfisti, è stato favorito da una splendida giornata primaverile ed è stato promosso dai Rotary Club Padova Euganea, Padova, Padova Nord, Padova Est, Padova Contarini, Camposampiero, Treviso, Venezia Castellana e Asiago - Altopiano dei Sette Comuni.

Si tratta di una manifestazione divenuta ormai tradizionale, nata diversi anni fa su iniziativa dell'ing. Pino Gerarduzzi, poi ripresa dall'arch. Mario Ciolfi, entrambi del Rotary Club Padova Euganea, quest'ultimo attualmente delegato distrettuale per i rotariani che condividono la passione per il golf.

L'occasione ha consentito di raccogliere fondi a favore del programma della Fondazione Rotary diretto all'eradicazione della poliomielite in tutto il mondo. Gran parte dell'incasso ottenuto da quanto versato dai concorrenti è stato devoluto dal Golf Club Padova a questo scopo, e la stessa destinazione ha avuto il ricavato della lotteria che ha assegnato numerosi premi messi gratuitamente a disposizione dagli sponsor della manifestazione. Nel suo intervento il Governatore prof. avv. Alessandro Calegari ha ricordato che la poliomielite, anche grazie al

L'evento ha visto la partecipazione di circa novanta golfisti

pluriennale impegno del Rotary, è quasi scomparsa ma è ancora presente in un paio di paesi asiatici ed è ristretta a un limitato numero di casi; è tuttavia importante debellarla completamente per evitare che si riespanda: la difficoltà è data non tanto dal costo del vacci-

no o dal numero delle persone a cui somministrarlo, ma dal raggiungerle con i vaccinatori e con tutto il necessario per la vaccinazione, compresa l'attrezzatura per l'adeguata conservazione delle dosi.

Alessandro Calegari ha quindi proceduto alla premiazione dei vincitori nelle varie categorie e ha consegnato il trofeo Coppa del Governatore a Enrico Perazzolo - 1lordo con 30 punti. Nell'assegnazione dei premi messi in palio con la lotteria,



di
NICOLA COSPITE

RC Padova Euganea



invece, sono risultati vincitori, ovviamente, non i più bravi, ma i più fortunati, alcuni dei quali però hanno dato una mano alla fortuna acquistando, generosamente, molti biglietti. L'artista Giulia Moretto del R.C. Padova Euganea ha fatto dono al Governatore di un suo dipinto realizzato per l'occasione, e poi un gradito rinfresco, accompagnato da piacevoli conversazioni tra gli intervenuti, ha concluso una giornata in cui tutto si è svolto perfettamente anche grazie all'opera attenta di Amelia Bertolaso, di Elena De Nadai e di Misa Dal Sasso, rispettivamente attuale presidente, prossima presidente, e moglie dell'ex presidente del R.C. Padova Euganea.



TRASFORMARE IN OPPORTUNITÀ ECONOMICHE I RISULTATI DELLA RICERCA



di
ALEX CHASEN

*Presidente commissione
Comunicazione e
Immagine Pubblica*

Chi arriva in Trentino in treno – all'altezza di Rovereto – probabilmente noterà quella grande struttura in pietra e vetro che reca sulla facciata formule e simboli afferenti alla meccatronica e all'industria del futuro. Ebbene, si tratta della sede principale di Trentino Sviluppo, l'agenzia della Provincia autonoma di Trento per le imprese e il territorio. La società si occupa di una vasta gamma di attività: dalla gestione di due parchi tecnologici e quattro Business Innovation Centre, al matching tra startupper, aziende e centri di ricerca, missioni all'estero, attrazione di investimenti, sostenibilità, valorizzazione del patrimonio ambientale culturale e locale attraverso le produzioni cinematografiche con Trentino Film Commission, formazione, rafforzamento della cultura imprenditoriale e sostegno alla nascita di nuove imprese e gestione di impianti di risalita per il turismo e lo sci. Di questo e molto altro, parliamo con il direttore Ambito Imprese di Trentino Sviluppo Alberto Turchetto.

Dottor Turchetto, oltre i paesaggi alpini mozzafiato e gli ottimi vini, quali sono le punte di diamante dell'economia trentina?

“In linea con la nuova programmazione europea, il Trentino ha concentrato gli investimenti su alcune priorità strategiche legate alle vocazioni di ricerca e di industria. Sostenibilità, montagna e risorse energetiche; ICT e trasformazione digitale; salute, alimentazione e stili di vita e industria intelligente. Queste le quattro aree di interesse per trasformare in opportunità economiche i risultati della ricerca, creando poli specializzati in cui formazione, ricerca e imprese collaborano per lo sviluppo reciproco. E qui ecco che entra in gioco Trentino Sviluppo”.

Come?

“Con una funzione catalizzatrice. Per esempio, offriamo alle imprese la possibilità di trovare casa nei nostri parchi tecnologici roveretani: Polo Meccatronica e Progetto Manifattura. Entrambi i compendi nascono dalla riqualificazione e riconversione industriale di due storici poli manifatturieri della Città della Quercia. Polo Meccatronica nasce infatti negli spazi ristrutturati dell'ex cotonificio Pirelli, mentre Progetto Manifattura – come suggerisce il nome – ha sede nell'ex Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco, edificata nella seconda metà dell'Ottocento, quando ancora Rovereto era parte dell'Impero austro-ungarico. Entrambi gli incubatori lavorano



secondo una logica di specializzazione: Polo Meccatronica, nell'ambito della meccatronica e industria intelligente, Progetto Manifattura nella filiera della sostenibilità, delle energie rinnovabili, della qualità della vita e dell'economia circolare”.

Intervista a Alberto Turchetto (Direttore Ambito Imprese Trentino Sviluppo S.p.A)

Cosa c'è all'interno di questi parchi tecnologici?

“L'idea è che al loro interno convivano imprese, una sessantina in Polo Meccatronica e un'ottantina in Progetto Manifattura, di diverse dimensioni: startup, piccole medie imprese e gruppi industriali, per favorire la occasioni di innovazione aperta e collaborativa. A tal fine, in ciascun parco tecnologico sono insediati

centri di ricerca – in Progetto Manifattura, per esempio, abbiamo il Centro di Ricerca “Sport, Montagna e Salute” dell'Università di Verona, il centro Microsoft COSBI per la biologia computazionale e il Centro Interdipartimentale Mente-Cervello dell'Università di Trento, ma anche il Distretto Tecnologico Trentino Habitech per l'edilizia sostenibile in legno – ma anche scuole, professionali, tecniche, di alta formazione e di formazione universitaria. Un terzo elemento chiave sono i centri di innovazione”.

I centri di innovazione. Sono aperti a tutti?

“Sì, i centri di innovazione sono delle facility aperte a tutti



gli attori economici e sono pensati proprio per supportare le startup e piccole e medie imprese innovative che hanno buone idee ma non possono permettersi di acquistare macchinari e tecnologie particolarmente complesse e costose. A questo scopo, dal 2017, è attiva anche ProM Facility. Frutto della collaborazione tra Provincia autonoma di Trento, Trentino Sviluppo, Fondazione Bruno Kessler, e Università di Trento e Confindustria Trento, il centro mette a disposizione delle aziende della filiera una piattaforma integrata per la

prototipazione e qualifica di sistemi e sottosistemi meccatronici. La facility, grazie all'impegno di fondi europei regionali FESR, dispone di macchinari innovativi per la prototipazione rapida di sistemi meccatronici completi, tra cui la stampa 3D metallica e polimerica, il taglio laser di tubi e lamiere, nonché di avanzati sistemi di metrologia quali la tomografia a raggi-x e scanner digitali ad elevata velocità di ricostruzione delle immagini. A breve, sarà disponibile in Progetto Manifattura. Si chiamerà TESS-Lab e metterà a disposizione strumentazione e occasioni di ricerca industriale sulla sostenibilità. Ulteriori impegni sono stati poi presi per la realizzazione di un laboratorio nella filiera dell'idrogeno e in quella delle biotecnologie, per cui è prevista la costruzione, a Rovereto, di un parco tecnologico dedicato e su cui è già stato attivato un incubatore d'impresa dedicato a Pergine Valsugana. Accanto ai due poli tematici di Rovereto, infatti, Trentino Sviluppo gestisce quattro Business Innovation Centre, ovvero incubatori d'impresa trasversali dislocati sul territorio, a Trento, Mezzolombardo, Borgo e Pergine Valsugana".

E per chi è ancora in fase di startup?

"C'è Trentino Startup Valley, un programma di accelerazione attivo dal 2019, gestito in collaborazione con Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT), che prevede coaching, spazi, possibilità di confrontarsi con esperti in materia di proprietà intellettuale, marketing, supporto nella fase di validazione del prodotto o servizio per il mercato e riconoscimenti in denaro per portare avanti le idee più meritevoli. Trentino Sviluppo ha maturato un'esperienza più che decennale nell'accompagnamento di idee di impresa e si avvale di una rete di professionisti di livello internazionale per il supporto



alle startup, che hanno formato oggi una community dinamica e propositiva. Direi un ottimo luogo dal quale partire per un'avventura imprenditoriale, tanto che possiamo contare su aziende con fatturati milionari e quotate in borsa, che sono partite da qui. C'è poi l'Investor Day, un evento di matching dove far incontrare novelle idee d'impresa promettenti e investitori da tutta Italia. E ancora occasioni di formazione attraverso l'Innovation Academy, ma anche percorsi verticali per comprendere più da vicino come funziona la finanza d'impresa

o come scrivere un buon progetto europeo. C'è la possibilità di partecipare alle fiere di settore negli stand territoriali, di beneficiare di occasioni di network anche a livello nazionale grazie alla costruzione di sinergie extraterritoriali e di entrare a far parte di sistemi di cluster. Trentino Sviluppo, infine, funge da facilitatore rispetto ai quaranta centri di ricerca pubblici e privati presenti sul territorio, come l'Università di Trento, la Fondazione Bruno Kessler e la Fondazione Edmund Mach”.

Come mai avete aderito al percorso di mentorship del Rotary?

I centri di
innovazione
sono delle
facility aperte a
tutti gli attori
economici

“Partecipare a un programma di mentorship per una startup può essere un'esperienza determinante per la crescita di un'impresa nascente. Avere al proprio fianco un mentore esperto significa poter contare su qualcuno che ha già affrontato sfide simili e che può offrire consigli concreti per evitare errori comuni e accelerare lo sviluppo del business. Spesso, chi avvia una startup è immerso nelle operazioni quotidiane e può faticare a vedere il quadro generale. Un mentore aiuta a individuare opportunità di mercato, affinare il

modello di business e prendere decisioni più consapevoli. Pensiamo che il service Virgilio di Rotary sia un'ottima opportunità per gli startupper trentini di confronto e analisi sulle potenzialità delle loro idee. La presenza di validi professionisti aiuta inoltre a sviluppare una rete preziosa sotto vari aspetti, con un supporto concreto su marketing, gestione finanziaria e sviluppo del prodotto. Questo programma di mentorship non è solo un'opportunità per apprendere, ma un vero e proprio acceleratore di crescita, sia a livello strategico che personale”.

«La scrittura non è magia ma, indubbiamente, può diventare la porta d'ingresso per quel mondo che sta nascosto dentro di noi.

La parola scritta ha la forza di accendere la fantasia e illuminare l'interiorità»

(Aharon Appelfeld)

TI RACCONTO UNA MAGIA CON LE PAROLE

Come nasce un Concorso letterario per le Scuole?

Il titolo è desunto dal motto della Presidente Internazionale 2024-2025 Stephanie Urchick, *The Magic of Rotary*», lunedì 26 maggio presso il Circolo di Castelvechio, Verona, si è svolta

la cerimonia di premiazione del «Concorso Rotary Verona Ti racconto una magia»

A inizio annata ho proposto al mio Club, il RC Verona, questo Concorso, dedicato agli studenti delle Scuole Medie e Superiori: accettata con entusiasmo l'idea, ho coinvolto i Rotary Club di Verona e provincia e alcuni sponsor. Il Concorso si è svolto infatti con il Patrocinio del Distretto Rotary 2060, del Comune di Verona e della Società Letteraria di Verona; con la collaborazione e il sostegno dei Rotary Club Verona Scaligero, Verona Sud Michele Sanmicheli, Verona Est, Verona International, Peschiera e del Garda veronese, Soave, Inner Wheel Club Verona, Paola Riva Raffaelli, Gaspari Foundation, Team di Consulenza Finanziaria Protection & Growth, De Piante Editore, nonché con la collaborazione dei Rotary Club Villafranca e Garda International e FIDAPA Verona.

Secondo la quinta via d'azione del Rotary, l'Azione giovani, che mira a dar voce alle nuove generazioni, compito di ogni rotariano è accompagnare i giovani verso il futuro, aiutarli a sviluppare le loro doti individuali, riconoscere la diversità delle varie inclinazioni ed esigenze. Scopo del Concorso è stato dunque incoraggiare e sollecitare la creatività dei ragazzi che abbiano desiderio di misurarsi con la scrittura, passo sempre cruciale nell'evoluzione del proprio pensiero. In particolare quando si parla di adolescenti e del



di
PAOLA TONUSSI

RC Verona

loro cammino verso l'età adulta.

Quasi come in una formula magica, la scrittura è infatti fondamentale nel processo di formazione dell'identità: obiettivo del Concorso non è stato dunque testare le capacità solo autoriali dei candidati, ma soprattutto fornire loro un piccolo aiuto per sviluppare, attraverso la scrittura, una maggiore consapevolezza di sé e quindi anche del rapporto di convivenza con la comunità in cui vivono.

Solo negli occhi dell'Altro ci si può riconoscere appieno e l'esigenza di rivelarsi e raccontare appartiene a tutti: chi si esprime sta bene, perché dà voce ai propri sentimenti e



emozioni. Un Concorso di scrittura vuol essere in sostanza un incentivo a manifestare l'interiorità, all'espressione. In particolare l'espressione scritta: abbiamo così chiesto agli studenti di cimentarsi con il genere del racconto in ogni sua forma – racconto storico, giallo, poliziesco o thriller, romance, fantasy, autofiction. La frase dello scrittore ebreo sopravvissuto all'Olocausto Aharon Appelfeld, in epigrafe, riconosce nella scrittura un lasciapassare per il mondo interiore, l'immaginazione, il volo della mente e del cuore.

Incoraggiare la creatività dei ragazzi appare vitale, soprattutto in un tempo come il nostro, in cui social media e ritmo di vita spesso frenetico non sempre favoriscono lo scambio e l'espressione personale, mentre è fondamentale stimolarne la fantasia e la possibilità di comunicare sentimenti, commozioni ed entusiasmi, che spesso restano sopiti se non dimenticati.

La scrittura è un viaggio meraviglioso in territori sconosciuti, un patrimonio di immagini e sentimenti eterni, ma è anche uno straordinario mezzo terapeutico per dar voce al patrimonio percettivo che può restare muto e, assecondan-

do la comunicazione, favorire il manifestarsi della personalità. Questo Concorso vuol essere, in definitiva, una possibilità che il Rotary offre ai giovanissimi di parlare di sé e del loro mondo attraverso la forma letteraria del racconto. Esiste poi un nesso profondo tra scrittura, lettura e libertà interiore. I racconti arrivati al Concorso e poi riuniti nell'antologia *Ti racconto una magia* sono molto diversi, spia delle particolarità, delle inclinazioni e dei temperamenti disparati e straordinari dei ragazzi, questo meraviglioso collage di voci che costituisce il nostro domani e, ce lo auguriamo tutti, un futuro migliore, su cui possa aleggiare un pulviscolo di poeticità.

Guardare dentro di sé è il mezzo più valido per imparare a guardar bene anche fuori. Oltre che portatrice di meraviglia continua e di aperture confortanti sul lato più felice dell'essere umano, la letteratura è anche uno strumento fantastico per imparare a scegliere, per non subire imposizioni, per respingere i pregiudizi.

Ne *La condizione che chiamiamo esilio* Josif Brodski, Premio Nobel per la Letteratura 1987 ed esiliato dalla Russia in quanto poeta, parla anche dell'essenza etica della letteratura: Se i padroni di questo mondo avessero letto un po' di più, sarebbero un po' meno gravi il malgoverno e le sofferenze (...).

Poiché non sono molte le cose in cui riporre le nostre speranze di un mondo migliore, poiché tutto il resto sembra condannato a fallire in un modo o nell'altro, dobbiamo pur sempre ritenere che la letteratura sia l'unica forma di assicurazione morale di cui una società può disporre; che essa sia l'antidoto permanente alla legge della giungla; che essa offre l'argomento migliore contro qualsiasi soluzione di massa che agisca sugli uomini con la delicatezza di una ruspa – se non altro perché la diversità umana è la materia prima della letteratura, oltre a costituirne la ragion d'essere.

Dobbiamo [...] ripetere che la letteratura è una maestra di *finesse* umana, la più grande di tutte, sicuramente migliore di qualsiasi dottrina; dire e ripetere che, ostacolando l'esistenza naturale della letteratura e l'attitudine della gente a imparare le lezioni della letteratura, una società riduce il proprio potenziale, rallenta il ritmo della propria evoluzione e in definitiva, forse, mette in pericolo il suo stesso tessuto.

È in quest'essenza etica che il Rotary si riconosce, e con cui abbraccia le nuove generazioni.

Nella foto : gli organizzatori dell'evento con i responsabili delle due associazioni:

Jungle e Servizio giovani.

Leo Andergassen, Incoming Pres. Christine Horn, Helmuth Köcher e presidente RC Merano Hans Werner Wickertsheim

CON IL ROTARY UN'ASTA DI VINI PER UN SOSTEGNO AI GIOVANI



to il servizio giovani e il centro giovanile "Jungle", lanciando tra l'altro un progetto specifico dedicato all'empowerment di ragazze e giovani donne, che ha suscitato grande interesse ed adesione. Hans Werner Wickertsheim, presidente del Rotary Club di Merano, è riuscito a coinvolgere Helmuth Köcher, fondatore e patron del Merano WineFestival - una delle manifestazioni più rinomate nel panorama "wine & food" - in questa meritoria raccolta: Köcher ha aderito con grande entusiasmo e si è impegnato personalmente come battitore, contribuendo a far salire le offerte e rendendo l'asta ancora più speciale. Tutti i vini all'asta sono stati donati dai soci del Rotary Club di Merano, con alcune bottiglie di grande prestigio offerte proprio da Köcher.

Oltre alla finalità benefica, l'evento ha rappresentato un'occasione unica per vivere un'esperienza di degustazione di vini e specialità locali, in linea con il motto "Rotary and Friends", unendo piacere e solidarietà. I risultati sono stati così sorprendenti che il Rotary Club di Merano sta già pensando di riproporre l'evento anche il prossimo anno. Questo tipo di iniziativa rappresenta perfettamente lo spirito del Rotary, che grazie alla propria credibilità e alla raccolta di fondi, sostiene progetti a livello nazionale e internazionale. Luis Durnwalder, ex governatore della Provincia di Bolzano e ospite d'onore della serata, ha elogiato l'impegno dei Rotariani meranesi definendoli "un esempio di civiltà vivente".



di
**HANS WERNER
WICKERTSHEIM**

*Presidente
RC Merano*

IL DISTRETTO 2060 CON LA “PROTEZIONE CIVILE”

L'organizzazione dell'evento si è svolta secondo lo spirito richiamato dal protocollo d'intesa stipulato il 31 Marzo 2023 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile e i Distretti Italiani del Rotary International. L'obiettivo del Distretto 2060, in collaborazione con la Protezione Civile, è quello di lavorare attivamente per promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza, con particolare attenzione ai giovani e alle comunità locali.

Questo “Progetto Speciale” è stato coordinato da Angelo Cona che si è avvalso della collaborazione di Marco Stabile e Roberto Papale, tutti e tre soci del RC Merano, con l'intento di rinnovare l'impegno e lo spirito di servizio del Rotary.

La manifestazione si è tenuta a Padova, il 6 aprile, presso il “Lobo di Santa Giustina” alla presenza del nostro Governatore Alessandro Calegari, di autorità civili e militari, di soci rotariani e di tante realtà della Protezione Civile.

Dopo l'incontro e il saluto delle Autorità, presso la “Loggia Amulea di Prato della Valle” la manifestazione è stata ufficialmente inaugurata con il taglio del nastro da parte delle autorità rotariane, civili e militari e l'esecuzione dell'inno nazionale.

A seguire è stato possibile:

- scoprire i mezzi e le tecnologie delle operazioni di soccorso
- partecipare a dimostrazioni pratiche e attività educative
- incontrare volontari e ascoltare le loro preziose testimonianze



di
ANTONIO ABATE

*Ass. Governatore
RC Fiesse e Fassa*





- conoscere tempi e metodi di intervento in caso di calamità
- riaffermare l'importanza del volontariato e suscitare attenzione e interesse verso questo mondo
- valorizzare lo spirito di abnegazione di chi è sempre pronto ad intervenire in caso di bisogno.

Alla manifestazione hanno partecipato con circa 150 uomini delle diverse Associazioni presenti, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile comunale e provinciale, la Protezione Civile dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini), la Croce Rossa, la Croce Rossa militare e l'Associazione STEELDOGS.

A loro va il ringraziamento del Rotary per la disponibilità, la professionalità e l'impegno dimostrati, elementi fondamentali per il successo della giornata.

GIOVANI LEADER TRA GEOPOLITICA E FUTURO

Dal 6 al 9 marzo si è svolta alla Giudecca, ospiti dell'Università Internazionale dell'Arte di Venezia, la 42^a edizione del RYLA del Distretto Rotary 2060. Ventisei giovani tra i 18 e i 30 anni hanno partecipato a un percorso intensivo di crescita personale e sviluppo della leadership.

Attraverso lezioni frontali, role playing, simulazioni e lavoro di gruppo, i partecipanti hanno approfondito i temi della geopolitica, delle relazioni internazionali e della comunicazione strategica. Un programma pensato per rafforzare la capacità

di analisi, il pensiero critico e la comprensione della complessità del mondo attuale.

Il cuore del percorso è stato l'elaborazione del Country Profile, un esercizio di analisi strategica e presentazione pubblica che ha messo alla prova competenze trasversali e spirito di squadra.

Il RYLA 2025, realizzato in collaborazione con CESMAR, ha offerto ai partecipanti un'esperienza unica, che unisce formazione di qualità,

confronto tra pari, divertimento e impatto duraturo sul proprio percorso di vita e professionale.

I vincitori del premio Algarotti, selezionati sulla base della qualità dell'elaborato finale e del livello di partecipazione attiva, avranno l'opportunità straordinaria di prendere parte all'esercitazione Mare Aperto della Marina Militare. Per circa due settimane saranno imbarcati su una nave militare italiana, in una simulazione realistica di gestione di crisi e minaccia estera: un'occasione formativa unica nel suo genere.



di
NICOLÒ DAL BO

*Commissione RYLA
Distretto 2060*



INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER UNA COMUNICAZIONE ETICA

Dal 26 al 29 agosto 2024, nella cornice d'eccellenza di H-FARM a Roncade (TV), si terrà una nuova, attesissima edizione del RYLA Junior della Provincia di Venezia, un progetto che unisce formazione, innovazione e valori rotariani, dedicato a 33 studenti delle scuole superiori selezionati per merito da tutto il territorio.

L'iniziativa è promossa e sostenuta da dieci Rotary Club della Provincia di Venezia – RC Venezia, RC Venezia Mestre, RC Venezia Mestre Torre, RC Venezia Noale dei Tem-

pesta, RC Venezia Castellana, RC Caorle, RC Portogruaro, RC Jesolo, RC San Donà di Piave, RC Venezia Riviera del Brenta – con il supporto del Distretto 2060. Una sinergia importante che riflette l'impegno del Rotary nell'investire nelle nuove generazioni attraverso percorsi concreti e di alto livello.

Quest'anno, l'obiettivo è duplice: riflettere sui rischi del digitale – come cyberbullismo, hate speech, fake news e esclusione sociale – e scoprire come l'intelligenza artificiale possa diventare uno strumento per costruire ambienti digitali più inclusivi, rispettosi e sicuri.

L'Hackathon: una sfida progettuale per giovani leader

Il cuore del campus sarà un Hackathon, durante il quale gli studenti, suddivisi in sei team, svilupperanno idee e soluzioni concrete guidati da mentor esperti come Matteo Forniz,

Andrea Furlanetto, Riccardo Tuniz, Marco Lazzaro, Nicolò Fava e Arturo Sansom. I progetti saranno poi valutati da una giuria qualificata composta da rappresentanti del

L'iniziativa è promossa e sostenuta da dieci Rotary Club della Provincia di Venezia

mondo accademico, imprenditoriale e rotariano.

Un programma ricco di contenuti e relatori di alto profilo

Il percorso formativo prevede lezioni, laboratori, incontri e attività esperienziali.

Tra i momenti salienti:

- Luca Marcolin aprirà i lavori parlando di leadership e lavoro di squadra.
- Elettra Favotto guiderà i ragazzi nel mondo del design thinking.



di
LUCIA OLDRATI

*Coordinatrice
Ryla Junior
Distretto 2060*

- Fabio Salvadori, esperto di IA, proporrà un duplice intervento sull'innovazione digitale.
- Paola Franchi, psicologa del lavoro e coach, parlerà di benessere, ascolto e autoefficacia.
- Prof. Paolo Balboni offrirà una riflessione culturale e filosofica sulla comunicazione nella società "liquida".

Completano il programma momenti di formazione come il corso BLSD, un incontro con i giovani del Rotaract, e attività serali che uniscono cultura e convivialità.

Il culmine dell'esperienza si avrà il 29 agosto 2025 alle ore 16 presso la Big Hall con la presentazione finale dei progetti di fronte a una giuria di esperti e imprenditori.

Il RYLA Junior non è solo un campus: è una fucina di talenti, un laboratorio di idee, una scuola di vita. È Rotary in azione, con lo sguardo rivolto al futuro e il cuore ben saldo nei valori del servizio, della leadership e dell'etica.

Lucia Oldrati, coordinatrice RYLA Junior per Venezia e il Distretto 2060, insieme ai numerosi rotariani presenti nei diversi momenti del campus, garantirà la coerenza del programma con la missione del Rotary: servire al di sopra di ogni interesse personale e coltivare i leader di domani.

RYLA Junior non è solo un evento: è una palestra di futuro.

Un laboratorio dove il talento incontra l'opportunità, e dove i giovani imparano non solo a pensare, ma anche a costruire un mondo migliore.



LA NOSTRA ESPERIENZA A MALTA

Lil nostro Distretto ha partecipato al Ryla Nazionale 2025 Zona 14, che si è tenuto a Malta dal 6 all'11 aprile 2025, dal titolo "Leading for Peace", con quattro ragazze: Benedetta Barella, Irene Pivari, Petra Monaco e Gaia Zanardello.

Unitesi agli altri 34 giovani leader motivati ed appassionati provenienti da Italia, Malta e San Marino, hanno avuto l'opportunità di riflettere su un tema tanto fondamentale quanto attuale: la pace. Attraverso delle conferenze stimolanti e laboratori di team work, hanno affrontato come risolvere dei conflitti, le sfide poste dalle



tecnologie emergenti, la necessità di coltivare nella nostra società una capacità di leadership, che si alimenti di coraggio ed empatia.

Lil nostro Distretto ha partecipato con 4 ragazze

Tra i numerosi relatori hanno particolarmente ispirato Roberta Metsola, che ha illustrato gli obiettivi futuri del Consiglio dell'Unione Europea e Jean Gové, reverendo esperto di AI, che ha condiviso una riflessione profonda sull'uso etico dell'intelligenza artificiale. Nel concludere questo breve sunto dell'esperienza delle nostre

ragazze al Ryla Nazionale non ci si può esimere dal ringraziarle per aver vissuto l'esperienza nei valori del Rotary, nell'aver legato con tutti gli altri partecipanti, condividendo insieme il nostro motto,

"servire al di sopra di ogni interesse personale", e riportare i loro ringraziamenti al nostro Governatore Alessandro Calegari ed ai Rotary Club del nostro Distretto per aver supportato questa iniziativa.



di
ALESSANDRO RIZZA

*Ass. Governatore
RC Cividale*

ELENA PIVARI

Partecipante

UN ESEMPIO PER L'EUROPA E NON SOLO

All'inizio degli anni '90 l'Italia contava oltre 30.000 iscritti e in quel decennio ha raggiunto oltre 40.000 iscritti nel 2004 e un massimo storico di quasi 43.000 nel 2011. A partire dal 2015, la tendenza si è invertita, riportando progressivamente gli iscritti a poco meno di 40.000 fino alla pandemia, che ha avuto un impatto negativo significativo. Dopo un periodo di tre anni di moderato calo, gli iscritti si sono stabilizzati, aumentando lentamente di nuovo e attualmente mostrano una crescita di 1.700 nuovi soci da luglio 2022 (+0,45%) ponendo l'Italia al

primo posto in Europa e al nono nel mondo. I club sono cresciuti di numero ma con una riduzione del numero medio di soci per club passando dai 54 agli attuali 40, a riprova che non è sempre il fare nuovi club che fa aumentare l'effettivo ma forse la diversificazione dei club contribuisce a favorire l'entrata di nuovi soci.

Ritengo che alla base di questa crescita vi sia l'aver trasmesso ai soci il valore della *"servant leadership"*

con iniziative non solo a livello di club ma anche distrettuali e regionali che avessero come punto di partenza il "prendersi cura degli altri" e azioni di servizio d'impatto per migliorare il coinvolgimento (esempio la partnership con Rise against hunger e con la protezione civile).

Altri fattori, l'aumento del volontariato professionale, una forte enfasi sulle generazioni più giovani (l'Italia è il terzo paese al mondo in base ai soci Rotaract) e la capacità di accogliere il cambiamento hanno reso possibile all'Italia di ottenere questo traguardo.

Strategie utilizzate:

Sviluppo della leadership:

Tutti i Governatori e le squadre distrettuali ricevono una formazione regolare a livello di zona. Il Rotary Coordinator monitora i dati che vengono trasmessi e sviluppati nei distretti e, su iniziativa dei DG nei club. (formazione attenta e continua). Motivare i leader dei club ad essere carismatici, fungere da catalizzatori per i soci attraverso esperienze di coinvolgimento (limitare le conviviali con relatore ormai obsolete e discutere nel club di problemi di carattere sociale e rotariano).

Sviluppo della leadership nei giovani: RYLA e RYLA Junior nazionali e distrettuali svolti ogni anno.

Sviluppo del senso di leadership collettiva e risultati condivisi: coltivare un ambiente in cui tutti si sentano apprezzati e corresponsabili. Promuovere l'etica del "tutti per uno e uno per tutti" per garantire il lavoro di squadra e un senso di responsabilità condivisa.



di
MASSIMO BALLOTTA

PDG RC Feltre



Crescita è aver
trasMESSO ai
soci il valore
della “*servant
leadership*”

Massimo Ballotta, già
Governatore del Distretto 2060
nell'a.r. 2019-2020, è attualmente
Coordinatore Regionale del
Rotary International 2022-2025
per la zona 14 Italia, Malta e San
Marino. Dal 2026 al 2028 sarà
membro del Consiglio Centrale
del Rotary International.

Coinvolgimento / fidelizzazione:

Condivisione delle migliori pratiche e idee a livello nazionale e locale per aiutare i distretti e i club in difficoltà a implementare approcci di successo.

Comprendere i motivi che spingono i soci ad uscire dai club, identificando alcune best practice per riaffiliarli, offrendo al contempo la flessibilità e l'innovazione che cercano.

Implementazione di sondaggi svolti da Distretti e dai club per valutare la soddisfazione dei soci nelle riunioni e condivisione di novità per rendere l'esperienza di club stimolante e attrattiva. In alcuni distretti le riunioni distrettuali non sono limitate a semplici lezioni frontali, ma a veri Workshop Rotary Lab su come migliorare gli eventi di club e distretto e promuovere la partecipazione e il divertimento. Stimolare le riunioni inter-club come motore di interesse.

Attrazione di nuovi soci:

Analisi del territorio e identificazione di aree senza soci del Rotary, valutazione dell'età e la demografia professionale di ogni club. Incoraggiare l'inserimento di nuovi soci con eventi di benvenuto, di incontro e saluto e tutoraggio per i nuovi arrivati. Organizzare eventi pubblici per presentare i progetti del Rotary tenuti in edifici di riferimento.

Formazione di nuovi club:

Far conoscere modelli di club nuovi e innovativi: a marzo 2025, l'Italia contava 10 club basati su cause e interessi, che coprono cause come ambiente, salute, disabilità, etica, promozione dell'integrità/legalità e lotta alla mafia, nonché interessi diretti a cultura, arte, musica e lingue. Questo approccio garantisce che i nuovi club completino piuttosto che competere con quelli esistenti. Questi club possono essere di aiuto anche per motivi finanziari. Poiché hanno quote annuali molto più basse, attraggono membri da diverse categorie che rappresentano un'eccellenza all'interno delle loro categorie, ma potrebbero non essere in grado di permettersi le quote più elevate dei club tradizionali.

Il passaparola è fondamentale: un membro entusiasta e soddisfatto invita un amico e così via.

Transizione da rotaract a rotary:

Non esiste un processo automatico per la transizione da Rotaract a Rotary; la maggior parte dei potenziali soci (Rotaractiani) è attratta da club modello innovativi. Importante risulta il coinvolgimento dei Rotaractiani nei Rotary club come doppi soci e come membri/presidenti di commissioni.

Se queste strategie hanno avuto successo lo si deve ai tanti soci e leader rotariani che credono che *“se il Rotary vuole determinare il proprio destino, deve essere sempre evolutivo e a volte rivoluzionario”* (Paul Harris)



Fondazione Trentina per l'Autismo Onlus



CASA "SEBASTIANO"
COREDO

15 anni di impegno per l'autismo e la neurodivergenza

Fondazione Trentina per l'Autismo nasce nel 2010 dalla volontà di Giovanni Coletti e la moglie Manuela Chini, che insieme a 73 soci hanno dato vita a un sogno. È una onlus senza scopo di lucro, che si prefigge di arrecare benefici a favore delle persone con autismo e sindromi correlate operando nel settore dell'assistenza sociale e socio sanitaria.

Obiettivo: costruire una società davvero accogliente per tutti, dove ogni persona, anche neurodivergente, possa trovare cure, assistenza, dignità e opportunità.

In Italia 1 bambino ogni 77 nella fascia di età dai 7 ai 9 anni presenta un Disturbo dello Spettro Autistico (dati dell'Istituto Superiore di Sanità). Anche in Trentino la numerosità degli autistici è importante.

Cosa facciamo?

- Divulgazione e disseminazione di buone prassi
- Formazione in ambito sanitario e tirocini formativi, convegni e seminari con accreditamento ECM
- Supporto alla ricerca e alla riabilitazione con strumenti digitali innovativi come la stanza multisensoriale interattiva
- Organizzazione di iniziative esperienziali open air sia estive che invernali
- Produzione di materiale culturale come libri e film
- Collaborazione con il Politecnico di Milano per il Laboratorio Co.Meta del 2° anno di Laurea in Design del Prodotto Industriale della Scuola del Design
- Realizzazione di Casa "Sebastiano", centro all'avanguardia per gli interventi riabilitativo-educativi dei piccoli (www.alberoblu.it) e la riabilitazione funzionale di adolescenti e adulti nello spettro autistico (www.autismotrentino.it), accreditata con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento
- 2025: "Villa Gioia", risposta al Dopo di Noi (vedi pagina accanto).
- Coinvolgimento di imprese del territorio per sostenere progetti in tutta la provincia: **aderisci anche tu!**



Sei interessato a sostenere Fondazione Trentina per l'Autismo onlus, vuoi partecipare a iniziative o instaurare collaborazioni?

Scrivi a: info@fondazionetrentinaautismo.it



E dopo di noi?

“Villa Gioia” a Cles in Val di Non (TN) è una risposta all’interrogativo di ogni genitore con un figlio nello spettro autistico: **“Quando saremo anziani, chi si occuperà di te?”**

Anche i bambini con autismo crescono, anzi sono già cresciuti. Ma che fanno quando diventano grandi, dove vanno? Una necessità ineludibile per migliaia di famiglie in Italia, che non trova ancora risposta nelle istituzioni. Famiglie come le altre, che lavorano, pagano le tasse e affrontano le difficoltà quotidiane dell’autismo.

“Gioia” è quello che desiderano tutte le persone, per sé e per i propri cari: una vita dignitosa e serena, l’inserimento nella comunità sociale e, quando possibile, lavorativa.

Nei 4 appartamenti di Villa Gioia potranno vivere 8-10 ragazzi con il sostegno di operatori specializzati indispensabili per la vita di ogni giorno.

A tagliare il nastro il 2 aprile, nella Giornata Mondiale della Consapevolezza sull’Autismo, il presidente della Fondazione Trentina per l’Autismo Giovanni Coletti: «Dobbiamo cambiare la visione che la persona con disabilità sia un problema, un peso per la società da lasciare in disparte. **Lavoriamo per rendere il più possibile autonome le persone con autismo e neurodiversità, perché possano vivere una vita dignitosa ed essere coinvolti nella comunità.** Ci siamo sempre dedicati a questioni che il pubblico da solo non riesce a gestire, dal finanziamento a progetti di diverse cooperative per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità fino al sostegno a singoli soggetti per attività specifiche. La nostra Fondazione crea reti ed ha aiutato la crescita delle cooperative locali in ambito sanitario e sociale. L’inclusione vera si costruisce con una rete in cui tutti possono dare il proprio contributo».

Un’epigrafe all’esterno di Villa Gioia ne racchiude lo spirito fondante:

“Nel tempo non si ricordano le cose che si dicono, ma rimangono le cose che si fanno”.

Un impegno che la società può e deve affrontare come opportunità!

Dona il 5x1000 al C.F. 02180260222 - Iban: IT53P0828205514000020331000

www.fondazionetrentinaautismo.it



Inaugurazione Villa Gioia. Foto Sergio Zanotti.

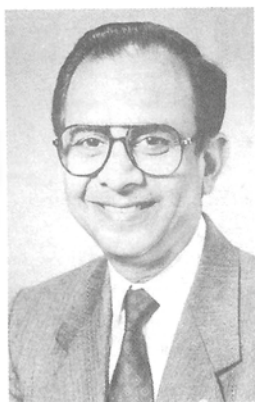


Guglielmo Pellegrini è stato Socio del Rotary Club Verona per 52 anni ricoprendo ogni incarico, tra cui quello di Presidente nell'annata 1985-86, fino a divenire Governatore nell'annata 1991-92. Ma subito dopo è tornato nel suo club a ricoprire con grande disinvoltura incarichi minori.

Per Guglielmo appartenere al Rotary ha significato entrare a far parte di un'associazione con una lunga storia alle spalle nei cui soci egli poteva sempre trovare un linguaggio comune di amicizia e correttezza, con il valore aggiunto di validi interventi mirati, sì, a sollevare i bisogni dei più deboli, ma anche ad aiutare a conservare i valori della società civile.

Riflessivo e pacato, semplice e diretto nel parlare, ha sempre promosso l'ideale rotariano del servire al di sopra di ogni interesse personale, insistendo sull'obbligo di seguire le regole e sulla necessità di stimolare l'impegno nei service. Diventare Governatore ha per lui significato la possibilità di perseguire, per quanto possibile, le sue convinzioni rotariane e comunicarle a quanti ha potuto avvicinare negli incontri tradizionali e in tutte

le occasioni che lo hanno visto protagonista per un anno. Un'esperienza esaltante e irripetibile non solo per gli innumerevoli incontri, ma anche per la piacevole sorpresa di conoscere tanti aspetti del territorio. In tutti questi diversi ruoli - familiare, concittadino, amico, socio - abbiamo sempre trovato in lui, come un denominatore comune, grande rettitudine e onestà intellettuale, disponibilità verso gli altri e uno stile garbato e sorridente. Lo ricorderemo sempre così, come una bella, speciale persona e sempre con al fianco l'adorata Fabrizia.



Il Presidente del Rotary International per il 1991/92.



di
ALBERTO PALMIERI

PDG RC Verona

Guglielmo Pellegrini

1991-1992

L'impegno di reggere un distretto in un periodo complesso

Cosa ha significato essere Governatore?

“Mi ha dato la possibilità di incontrare persone validissime dal punto di vista umano sia professionale, che altrimenti non avrei mai incontrato e potermi confrontare con loro nell'ambito di una comune appartenenza”

Saper ascoltare,
essere umile,
saper decidere,
avere un
forte senso di
appartenenza

Come ha impostato l'annata?

“Conformemente alla mia formazione professionale e al mio carattere, ho cercato di trasmettere l'importanza del rispetto delle regole sia ai presidenti sia agli allora 3200 rotariani. Ho poi cercato di migliorare l'informazione all'interno della struttura e di incrementare il senso di appartenenza”.

Come erano i rapporti con gli altri distretti?

“Allora esisteva il consiglio dei governatori europei che si riuniva con presidenza annuale, alternata in uno dei Paesi del gruppo. Nel febbraio del 1992 a Verona ho presieduto la riunione con la presenza del presidente internazionale incoming, Barth. Cercavamo di costruire una unità europea all'interno del Rotary International. Come si sa tutto è crollato dopo un paio di anni”.

E con i club?

“Ho avuto ottimi rapporti. Non ho seguito le indicazioni di Evaston: il mese dell'amicizia, della comprensione, etc. Ma ho fatto lettere che riguardavano la vita interne: etica e principi etici, il rispetto delle regole, l'investire nei giovani, la definizione di numero uno. Ho cercato di parlare tra di noi”.



interviste del 2008 di
DANIELA BORESI

*Direttore
Rotary Oggi*



Guglielmo e Fabrizia Pellegrini.

Per cosa pensa si sia distinto il suo mandato?

“Per la mancanza di retorica soprattutto. Ho introdotto la consuetudine di mandare il notiziario in tutte le case dei rotariani trattando non solo temi rotariani ma anche argomenti di comune interesse. Un'altra innovazione è stata far parlare

Qual è l'identikit del governatore?

“Saper ascoltare, essere umile, saper decidere, avere un forte senso di appartenenza al Rotary”

Il Rotary si sta modificando?

“Qualcuno sostiene che stia perdendo la motivazione, ma non credo: sta cambiando. Quando ho fatto il governatore era diverso, era fatto di professionisti adesso, ma lo dico provocatoriamente di boy scout: c'è una predominanza della attività caritatevole su quella umanistica:

umanitaria anziché umanistica. Naturalmente tutto questo scontenta i vecchi umanisti”.

Cosa direbbe ai giovani?

“Ai giovani direi che il vecchio fine del Rotary è ancora valido: vanno coltivate le doti umane: l'amicizia e la comprensione sia verso l'interno sia verso l'esterno e l'impegno volto ad aiutare la comunità attraverso le proprie capacità professionali che sono valori spendibili”.

Per cosa pensa si sia distinto il suo mandato?

“Per la mancanza di retorica soprattutto. Ho ad esempio introdotto l'uso di spedire il giornalino in tutte le case dei rotariani. Trattando non solo temi rotariani, ma argomenti di comune interesse. Un'altra innovazione che è stata unica e non ripetuta è stato far parlare mia moglie alle mogli dei presidenti al Sipe e in ogni notiziario le ho fatto scrivere una sua osservazione ed esperienze sui nostri viaggi. Sempre connesso alla mia incapacità di retorica non ho sviluppato una grossa pubblicità al congresso, contando sui grossi nomi dei relatori e sull'entusiasmo rotariano dei soci. Non è andata bene”.

Il momento più difficile?

“Sono stato governatore nel periodo di “mani pulite”. La linea del Rotary international è stata quella di dire che doveva essere il club a decidere se il suo socio con avviso di garanzia dovesse restare o meno. Questo mi ha creato grossi problemi, sia di immagine sia con quanti mi interpellavano a riguardo. È stato un momento veramente drammatico”.

O

ggi 10 maggio andando al Picnic rotariano ospitato da Giancarlo Vescovo nel suo bellissimo parco di Mogliano Veneto avrei dovuto viaggiare, come era capitato molte volte in questi anni, con Riccardo: ci eravamo sentiti una decina di giorni fa ed eravamo d'accordo di andare assieme: ho sentito la Sua mancanza al mio fianco.

Mi sono subito tornati in mente i molti, moltissimi momenti trascorsi insieme, da quando lo conobbi nel 2008, io appena entrato nel Rotary ad un seminario d'istruzione forse proprio per nuovi soci.

Ricordo la prima impressione: una persona importante che affrontava le domande e le osservazioni che venivano da noi neo soci muovendosi tra noi e mai in cattedra.

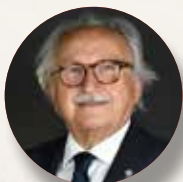
Forse questo ha contraddistinto Riccardo, come rotariano e soprattutto come Governatore e nei numerosi incarichi di servizio distrettuali che negli anni ha sempre gestito con grande apertura mentale e visione.

L'idea della Commissione innovazione ad esempio, da lui voluta per affrontare con un approccio scientifico, legato alla sua professione di medico, i temi del rinnovamento, dell'effettivo, dell'attenzione ai nuovi soci, del coinvolgimento dei rotaractiani, il più delle volte anticipando quei temi che sono poi diventati temi presidenziali degli anni successivi.

Per me e penso per quanti lo hanno conosciuto resta e resterà sempre il ricordo del suo viso che trasmetteva sicurezza e amabilità, e le sue frasi che in poche parole racchiudevano saggezza, ironia, emozione e velati suggerimenti.

di
RAFFAELE ANTONIO CALTABIANO

*Presidente Fondazione
Rotary Italia Nord Est
PDG RC Palmanova -
Aquilaia - Cervignano*



Riccardo Caronna

Governatore nominato 2010-2011

Presidente Internazionale: *Ray Klinginsmith (USA)*

È nato a Messina nel 1940. Risiede a Treppo Grande(Udine).

Medico Chirurgo, Specialista in Ostetricia e Ginecologia.

È sposato con Venuti Francesca ed hanno una figlia: Federica. Pensionato dal 2004. Ha svolto attività in ambito Universitario ed Ospedaliero.

È attualmente Libero Professionista con ambulatorio proprio a Latisana(Udine) e Direttore Sanitario del Poliambulatorio "FriulMedica" a Codroipo (Udine).

Rotariano dal 1989 nel Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento e dal 2004 con il Club di Codroipo-Villa Manin, di cui è stato Socio Fondatore.

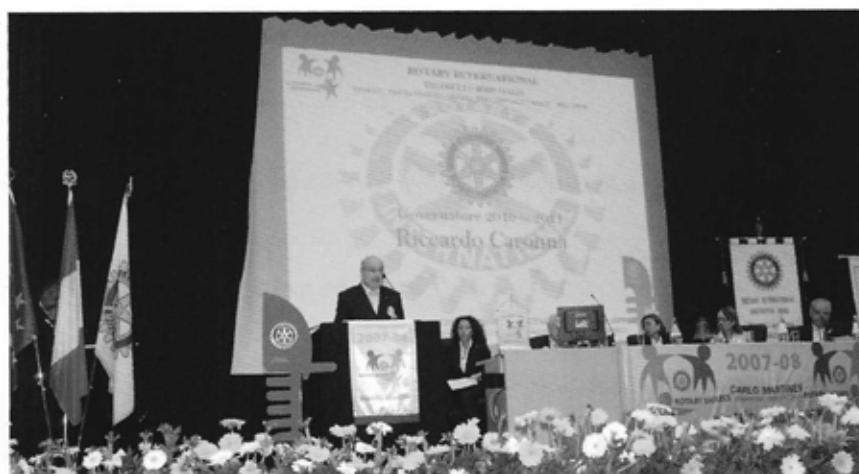
È stato Presidente del Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento nel 2000/2001 e del Club di Codroipo nell'anno 2004-2005.

Nell'ultimo trimestre dell'anno rotariano 2006-2007, ha coadiuvato l'Assistente del Governatore Cesare Benedetti.

Assistente dei Governatori Martines e Cristanelli negli anni 2007-2008 e 2008-2009.

È socio onorario del Club di Cividale del Friuli ed è tre volte Paul Harris Fellow.

Hobbies: letture, automobilismo.



Riccardo Caronna si presenta al Congresso 2007-2008.

Nell'anno da Governatore intende agire con l'obiettivo programmatico di assicurare operatività e crescita al nostro Distretto nella continuità di stile e di tradizioni, secondo le innovazioni di struttura e di gestione recentemente introdotte dal RI con il Piano Direttivo Distrettuale e con il Piano Direttivo di cui tutti i Club devono essere dotati, nel quadro del Piano Strategico Pluriennale. Piano al quale sono tenuti a fare riferimento Club e Distretti e che è già stato attivato per il triennio 2007-2010, non senza uno sguardo interessato alle altre realtà rotariane della nuova Zona 19.



Riccardo Caronna con Silvia Vacca, R.D. Rotaract al congresso 2007-2008.

UN PODCAST A MISURA DI STUDENTE

La scelta del percorso universitario rappresenta, con ogni probabilità, una delle decisioni più complesse e determinanti nella vita di uno studente. Molti ricordano, in misura diversa, le difficoltà, le incertezze e le emozioni che accompagnano quel momento così delicato.

In risposta a questa esigenza, il Distretto Rotaract 2060 quest'anno è capofila nell'organizzazione del Service Nazionale "UniMatcher. Your Future. Your Choice", un'iniziativa interamente dedicata all'orientamento universitario. Fino ad oggi, il progetto ha coinvolto centinaia di studenti su tutto il territorio nazionale, offrendo loro la possibilità di partecipare gratuitamente a una serie di cinque webinar online. Questi incontri hanno consentito ai partecipanti di dialogare con giovani professionisti e neolaureati, ascoltando testimonianze autentiche e ricevendo preziosi consigli, frutto di esperienze vissute in prima persona all'interno del contesto accademico. Ma questo entusiasmante progetto non si ferma qui! Il team ha infatti proseguito il proprio impegno con la creazione di un podcast, che sarà presto disponibile sulle principali piattaforme di streaming, tra cui Spotify, Apple Podcast e YouTube. "UniMatcher. Il podcast" è realizzato in collaborazione con ASSIPOD, Associazione Italiana Podcasting, la quale, ha

fortemente creduto nell'impatto sociale dell'iniziativa riconoscendone il valore del progetto, ha inoltre fornito supporto tecnico, consulenze e attrezzature necessarie per garantirne una produzione di qualità.

Il podcast vedrà protagonisti alcuni dei soci che hanno aderito al progetto e porterà al debutto nuove voci. Ogni episodio entrerà nel vivo dei principali corsi di laurea, affrontando alcuni

temi quali esami, materie caratterizzanti, modalità di accesso e suggerimenti utili. In particolare, gli episodi saranno arricchiti da domande e riflessioni emerse durante i webinar, dando vita ad un prodotto inedito e unico nel panorama nazionale. Questo podcast è pensato, non solo per accompagnare le future matricole nella scelta consapevole del proprio percorso, ma anche per tutti quei giovani che cercano sostegno e supporto in una delle fasi più delicate e decisive che può portare l'esperienza universitaria.



di
TEAM UNIMATCHER

Mittelfest



Tabù

Festival
internazionale
di Teatro, Musica,
Danza, Circo

con
Elisabetta Pozzi
Tosca
Ivo Pogorelich
Laura Marzadori
Gioele Dix
Shkodra Elektronike
Ariella Reggio
Lino Guanciale
Malika Ayane
...e molti altri!

18–27
luglio '25
Cividale
del Friuli

www.mittelfest.org



Soci Mittelfest



COMUNE DI
CIVIDALE
DEL FRIULI

Civibank
GRUPPO SPARKASSE



Con il contributo di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Mittelfest aderisce a



Verso e con

G? 2025
& FRIENDS

Principal Sponsor



Special Sponsor



Supported by



Con il Sostegno di



Media Partner



Si ringraziano

Zorzettig Vini
Allianz Pordenone Centro e Friuli Centrale

AmidoMio

AmidoMio è Nostro.



AmidoMio è la linea
all'amido di riso **per le pelli
sensibili** di tutta la famiglia.

IPOALLERGENICO

Dermatologicamente testato su PELLE SENSIBILE